



Rete piemontese degli Istituti storici della Resistenza con il coordinamento di:

e il patrocinio di:

ISTITUTO PIEMONTESE
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA
GIORGIO AGOSTI



הקהלה היהודית בטורינו
COMUNITA' EBRAICA DI TORINO

In collaborazione con
Museo Diffuso della Resistenza, Rete degli archivi della Scuola e Scuole piemontesi in rete per la
didattica della Shoah

La memoria dell'offesa

Documenti dalle scuole piemontesi

sulle attività svolte

nell'anniversario delle leggi razziali

a cura di Aldo Salassa

**LICEO CLASSICO
"V. ALFIERI", TORINO**

TITOLO PROGETTO: *Le leggi razziali del 1938 al liceo Alfieri di Torino*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referenti di progetto: professoressa Paola Chirico, Dalma Oliva, Francesca Gamalero, Daniela Saglia, Anna Segre

Studenti partecipanti: 40, appartenenti a classi differenti.

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Il progetto si articola secondo tre modalità differenti: uno spettacolo teatrale (Espulsi dall'Alfieri! Storie di discriminazione, persecuzione e resilienza), un *reading* (Conoscere la Storia conoscere le storie), una mostra (riprende il titolo del *reading*).

Le iniziative ricostruiscono, attraverso documenti di archivio, le vicende di alcuni tra i due docenti e i trentanove studenti espulsi dalla scuola in seguito alle leggi razziali del 1938.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ, CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE E OSSERVAZIONI

Le attività organizzate sono state l'esito di un lungo lavoro di ricerca, iniziato nell'estate del 2016 nell'archivio storico del liceo Alfieri, che all'epoca non era ancora riordinato.

Sono stati consultati i registri di iscrizione degli anni scolastici 1937/38 e 1938/39, le circolari ministeriali e del Provveditorato, i fascicoli "Iscrizione ebrei", "Domande ebrei", i censimenti di docenti e studenti, i fascicoli personali degli insegnanti.

I dati sono stati confrontati con i registri scolastici dell'anno 1938/39 custoditi presso l'archivio Terracini.

Per condurre la ricerca ci siamo avvalsi di fondi privati, di documenti provenienti dagli archivi di Auschwitz-Birkenau Oswiecim, Flossenbürg, Bad Arolsen, di interviste e/o colloqui telefonici con ex allievi del liceo Alfieri, sopravvissuti ai campi di sterminio, di testi scritti e di fonti online.

Gli studenti – sia coloro che hanno partecipato alla ricerca in archivio, sia coloro che hanno recitato, letto i documenti, interpretato musiche e canti– hanno manifestato vivo e profondo interesse.

Punti di forza dell'attività: la possibilità di accedere ai materiali dell'archivio storico del liceo.

Difficoltà incontrate: coordinare le differenti fasi/attività del lavoro, che sono state presentate tutte il 15 novembre 2018 nei locali del liceo.

EVENTUALE RIPRODUCIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI, POSSIBILI, ULTERIORI SVILUPPI DIDATTICI DEL PROGETTO

Lo spettacolo, che era stato già messo in scena nel 2017 e nel 2018, in occasione del Giorno della Memoria, è stato ospitato a gennaio 2019 presso l'Istituto Sacra Famiglia.

Si precisa che l'allestimento proposto quest'anno è il frutto di ulteriori ricerche e di una rielaborazione teatrale, di cui si è occupata la professoressa Erika Monforte.

Il *reading* e la mostra sono stati presentati presso l'associazione culturale Franco Antonicelli, nel quadro delle attività organizzate dal Polo del '900 in occasione del Giorno della Memoria 2019.

La mostra, allestita negli spazi del liceo Alfieri, è ancora visitabile.

La ricerca in archivio non può considerarsi conclusa: in occasione del riordino dei fascicoli personali dei docenti è stata individuata una terza insegnante espulsa.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO. SCEGLIERE TRA:

- pregiudizio, discriminazione
- delazione
- accoglienza/espulsione; presenza/assenza
- indifferenza/salvamento

- memoria/attualizzazione

Tutte le parole riassumono il lavoro condotto ma, in particolare, la riflessione si è concentrata sull'indifferenza, manifestata dagli studenti, dai presidi dell'Alfieri, dai docenti durante l'anno scolastico 1937/38, quando, nel momento dell'espulsione, quasi nessuno reagì ai provvedimenti legislativi, che coinvolgevano quei professori e quei compagni con cui da tempo si era – almeno in apparenza – legati da rapporti di vita in comune.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Lo spettacolo, il *reading* e la mostra sono stati aperti sia agli studenti del liceo che a fruitori esterni.

I rapporti con la Rete si sono limitati ad incontri interlocutori, durante i quali è stato esposto l'avanzamento dei lavori. I colleghi della Rete sono stati invitati tramite e-mail, ma la partecipazione è stata poco meno che inesistente.

**ISTITUTO
"A. AVOGADRO", TORINO**

TITOLO PROGETTO: *Passi nella Memoria*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente del progetto, ins. Palmieri Maria Teresa, referente biblioteca e documentazione, ins. Paola Arizio, organizzazione della mostra in Istituto, ins. Enrica Bricchetto, con la classe 2° D M.
Classi coinvolte nel progetto. 2° A LSOSA, 2° B LSOSA, 2° C LSOSA, 2° A I, 2° C I, 2° E M, per un totale di 100 allievi (da verificare)

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Le classi interessate all' iniziativa hanno svolto varie attività, diversificate e contestualizzate a seconda dei punti che si è ritenuto di approfondire maggiormente.

Alcune classi (le tre seconde Liceo) hanno partecipato a tutte le attività sottoelencate, altre solo ad alcune:

- mostra (all'interno dell' Istituto)
- convegno (alcuni studenti sono stati invitati a partecipare il 10/04)
- visita museale (Museo Diffuso della Resistenza di Torino)/itinerario in luoghi di memoria/visita all'archivio dell'ISTORETO
- visione di film, in occasione del Giorno della Memoria , ma anche nel corso dello svolgimento delle attività inerenti
- incontro con l'esperto, prof. Aldo Salassa, con tutte le classi coinvolte, in un itinerario all'interno e lungo il perimetro dell'Istituto, con attenzione ai "segni di memoria" (targhe, lapidi ecc.)
- presentazioni di libri, film, documentari, nelle varie classi e costruzione di una biblioteca di classe sui temi delle leggi razziali, della guerra e della Shoah, con la richiesta accolta di acquistare alcuni volumi.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Le attività, in generale, che si sono svolte con le sei classi coinvolte hanno interessato l'elaborazione di un percorso il più possibile calato "fisicamente" sul territorio, in particolare il centro-città, proprio per rendere consapevoli gli alunni dei luoghi che sono stati teatro delle vicende legate a fatti di discriminazione, segregazione, persecuzione, guerra e che sono per noi "tangibili" tutti i giorni. E' stata significativa, lungo i vari percorsi proposti alle classi, la riflessione derivata dalle "tappe" della visita.

Il percorso multimediale del Museo della Resistenza e la visita all'Istoreto, con le informazioni che sono state fornite agli allievi su come si costruisce un archivio storico e come vi si attinge, hanno completato il quadro di insieme. Nelle singole classi gli allievi hanno lavorato con il supporto di audiovisivi, film, produzione di testi e la classe 2° D M, con la prof.ssa Bricchetto, ha contribuito all'allestimento della mostra tematica, nell'atrio dell' Istituto.

OSSERVAZIONI

La scelta delle iniziative è stata legata alle classi seconde perché con esse si giunge, a fine anno, alla certificazione delle competenze nei vari ambiti disciplinari. Fanno capo ad esse le otto competenze europee di cittadinanza, a cui gli insegnanti di Lettere dedicano una parte del lavoro nel primo biennio di scuola secondaria di secondo grado.

Sicuramente le ricadute positive del percorso si potranno tradurre anche verso un uso consapevole dei mezzi di comunicazione e ad un approccio critico nei confronti dei social...

La cittadinanza attiva si raggiunge grazie alla "memoria" degli errori del passato e grazie ad una presa di coscienza di alcuni pericoli rappresentati dalla rete, con gli episodi di bullismo e

cyberbullismo a sfondo razziale e discriminatorio che si susseguono e diffondono, generando spesso l'odio che si traduce facilmente in "slogan" molto pericolosi.

Il progetto "Passi nella Memoria" è stato approvato dal Collegio dei docenti ed è stato riconosciuto come iniziativa ufficiale per l'ottantesimo anniversario delle leggi razziali in Italia.

L'interesse dei ragazzi è stato buono, anche i consigli di classe, in generale, si sono dimostrati disponibili ad accogliere le iniziative inerenti. A volte però, non è stato facile reperire i docenti accompagnatori.

Il breve percorso di formazione/autoformazione, nell'ambito del Dipartimento di Lettere invece, non ha suscitato un grande richiamo per i docenti, tanto che si è ridotto ad un laboratorio tra coloro che erano direttamente coinvolti nel progetto.

Sicuramente il materiale prodotto e utilizzato potrebbe essere lo spunto per queste classi seconde quando giungeranno a frequentare il quinto anno, avendo acquisito un bagaglio di conoscenze/competenze in merito.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Rispetto agli obiettivi iniziali previsti si è giunti ad un'elaborazione di un percorso a tappe verso l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, volte soprattutto alla formazione di una coscienza critica: collaborare, imparare ad imparare, ascoltare, vivere le differenze/diversità come fonte di arricchimento, agire in modo responsabile.

La metodologia seguita ha privilegiato spesso l'analisi delle fonti e dei documenti cartacei, la visione di audiovisivi (documentari e film) e l'accesso ai materiali dell'archivio dell'istituto da parte delle classi, accompagnate dal prof. Salassa e dalla prof.ssa Bricchetto, nel caso della 2°D M, a cui si è attinto per elaborare la mostra.

Anche le visite sul territorio sono state spunti per l'acquisizione di una documentazione per elaborare brevi ricerche in classe sui luoghi della memoria e sui personaggi ad essa legati.

Le classi che hanno svolto la visita al Museo della Resistenza hanno ricevuto un fascicolo per alunno "Vivere la Costituzione, carta che ha segnato l'epilogo della vicenda 1938-'48 e che ha rappresentato l'inizio di un nuovo percorso per l'Italia repubblicana. Su questo alcune classi svolgeranno un lavoro finale dopo il 25 aprile.

PAROLE CHIAVE DA CUI SI È PARTITI O SU CUI SI È LAVORATO

pregiudizio, discriminazione; memoria/attualizzazione

Con le classi che hanno partecipato alle attività sopra descritte si è privilegiata la scelta dei concetti evidenziati, ma gli insegnanti hanno costruito con gli alunni un glossario dei termini che hanno caratterizzato il loro campo di indagine, anche per costruire un linguaggio storico ed un lessico specialistico contestualizzato.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Si rimanda al link relativo all'articolo sulla mostra allestita dall'ins. Bricchetto e la sua classe seconda e, per il progetto "Passi nella Memoria", al Convegno che si terrà presso l'ITIS A.AVOGADRO di Torino, il 10/04/'19.

**ISTITUTO
"A. AVOGADRO", TORINO**

TITOLO PROGETTO: *Il problema della razza. La redazione e l'applicazione delle leggi antiebraiche (1938-1943)*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente: prof. Pierluca Merlisenna
Classe 5B ELE
18 studenti

TIPOLOGIA ATTIVITÀ

Percorsi documentali d'archivio

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

In questo breve percorso stati presi in esame alcuni documenti presenti presso l'Archivio Storico del Comune di Torino e alcuni dati elaborati dal prof. Merlisenna. Sono stati consultati dei libri di Storia per la ricostruzione storica.

Il percorso è iniziato con un'indagine sul quadro storico della situazione politica interna ed estera che favorì la promulgazione delle leggi per la difesa della razza.

Ci si è proposto, inoltre, di mettere in evidenza la questione che, anche se tali leggi furono un tributo ad Hitler sull'altare dell'Asse, di fatto esse furono una prerogativa tutta italiana. E ancora che le deportazioni furono facilitate dalla politica razziale fascista.

CONSIDERAZIONI STORIOGRAFICHE

Inizialmente abbiamo preso in esame i motivi che spinsero l'Italia fascista ad avallare la politica antisemita. Il motivo principale della nuova politica va fatto risalire principalmente all'allineamento alla Germania e alla necessità di dare anche in Italia una maggiore credibilità all'Asse. Mussolini sapeva che un'alleanza con Hitler lo avrebbe messo in conflitto con l'ebraismo di tutto il mondo. Hitler, da parte sua, si era rigorosamente astenuto da qualsiasi tipo di aperta interferenza nella questione ebraica italiana. L'assenza di un intervento ufficiale tedesco non va però confuso con l'assenza di precise responsabilità tedesche. La decisione comunque fu tutta di Mussolini: era infatti un modo per dire a tutto l'Occidente che era disposto a marciare con Hitler fino in fondo in un momento in cui venivano a mancare gli equilibri nello scacchiere europeo.

Poi abbiamo analizzato il R.D.L. n. 1728 del 17 novembre 1938. Inizialmente in esso si stabiliva il divieto di matrimonio di italiani con appartenenti alla razza ebraica. Poi veniva definito chi dovesse essere considerato di razza ebraica: i nati da entrambi i genitori ebrei; i nati da padre ebreo e madre straniera; i nati da madre di razza ebraica e padre ignoto; chi, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, appartenesse alla religione ebraica o fosse, comunque, iscritto a una comunità israelitica ovvero avesse fatto, in qualsiasi altro modo, manifestazioni di ebraismo. La legge prevedeva speciali "discriminazioni" per gli ebrei che si erano resi meritevoli agli occhi del Regime, ad esempio le famiglie dei caduti in guerra, gli iscritti al partito fascista della prima ora. Venivano poi elencati i divieti cui dovevano sottostare gli ebrei:

Gli ebrei erano inoltre tenuti a denunciare la propria appartenenza alla razza ebraica presso il Comune di residenza. Successivamente furono promulgate una serie di leggi che miravano a distruggere la dignità personale degli ebrei. Accanto a queste leggi bisogna poi ricordare le innumerevoli disposizioni che finirono per colpire gli ebrei in tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Ma in realtà chi erano gli ebrei? Ed esisteva un problema ebraico in Italia? Gli ebrei all'inizio del 1938 in Italia erano poco meno di 50.000. Erano dislocati nelle città del centro-nord. In genere erano di ceto borghese ed erano per la maggior parte liberi professionisti, fatta eccezione per gli ebrei di Roma. Essi vivevano liberi dal 1848 nello Stato Sabauda grazie allo Statuto Albertino, poi

diventato Costituzione del Regno d'Italia. Non bisogna neanche tralasciare la partecipazione che essi ebbero al Risorgimento, all'Irredentismo e l'adesione al Fascismo. Ciò per fare capire che gli ebrei erano per prima cosa italiani. Erano fascisti e antifascisti, la religione di origine, se professata, era un dettaglio secondario nelle caratteristiche della persona.

Per la stesura di tali disposizioni e per la loro successiva applicazione il Ministero dell'Interno e le altre autorità implicate nella persecuzione dovevano poter disporre di un quadro preciso della presenza ebraica in Italia; fu così che il 22 agosto 1938 venne deciso un censimento della popolazione ebraica su tutto il territorio nazionale.

All'interno dell'amministrazione dello Stato la persecuzione fu gestita all'insegna della massima segretezza e i funzionari incaricati di indagare sugli ebrei furono accuratamente selezionati. Verso l'esterno invece il censimento fu condotto alla luce del sole per non allarmare la popolazione. Si voleva infatti essere sicuri che le risposte fossero esatte e che gli ebrei non avessero paura di dichiararsi tali.

Il censimento fu il risultato di varie operazioni. Vediamo il caso particolare di Torino (ma vale anche per il resto dell'Italia). In un primo tempo l'Anagrafe di Torino compilò un elenco di possibili ebrei consultando le schede relative al censimento della popolazione del 1931 e i registri della Comunità Israelitica di Torino; fu poi svolta un'indagine consultando in particolare le portinaie della città. Nel suo insieme il censimento mirava ad una larga approssimazione per eccesso.

Secondo l'art. 19 della citata legge gli ebrei si dovevano denunciare presso il comune della città di appartenenza (vedi allegato). Si verificò così uno scarto tra i censiti e coloro che si erano autodenunciati: a Torino era di circa 1500 persone (5.000 censiti contro 3500 autodenunce). Tra queste persone c'erano coloro che erano stati inseriti nello schedario per errore o che comunque non si consideravano ebrei; coloro i quali cercarono di sfuggire alla persecuzione o ancora quelli che avevano presentato istanza al Ministero dell'Interno per la declaratoria di razza ed erano in attesa di un provvedimento definitivo.

A tale proposito va specificato che venne messa in moto una macchina per definire chi tra le persone censite fosse da considerarsi appartenente alla razza ebraica e chi no. L'interessato poteva chiedere la verifica della propria situazione a seguito di una domanda e della presentazione di alcuni documenti. Ma vediamo l'iter burocratico. L'iter della procedura per ottenere la dichiarazione relativa alla determinazione della razza di appartenenza prevedeva che l'interessato presentasse domanda al Podestà, il quale, a sua volta, tramite il Prefetto la inoltrava al Ministero dell'Interno Direzione Generale per la Demografia e la Razza. Una volta giunta a destinazione la domanda veniva esaminata dalla Commissione preposta a tale compito; l'esito era poi portato a conoscenza dell'interessato seguendo lo stesso iter delle domande in senso inverso. Accadeva lo stesso in caso di ulteriori verifiche, della richiesta ad esempio di nuovi certificati utili a chiarire situazioni dubbie

La reazione degli ebrei di fronte alle leggi fu inizialmente di incredulità nonostante la campagna di stampa che venne fatta durante tutto il corso dell'anno. Essi infatti non pensavano che il Regime fascista arrivasse a tanto: pensavano che ci fosse una sostanziale differenza con la Germania. Alcuni emigrarono, altri decisero di rimanere per attaccamento alla patria (e si autodenunciarono per non trasgredire la legge) o nell'attesa che l'uragano passasse. Qualcuno arrivò al suicidio.

Le leggi, ovviamente, non colpirono solo gli ebrei. Anche il mondo circostante ne fu sconvolto. La maggior parte delle persone si dimostrò di fatto indifferente al problema: o non erano legate direttamente ai fatti (vivevano nel sud Italia o nelle campagne) o per quieto vivere. Qualcuno fu solidale con gli oppressi. Altri ne approfittarono per fare carriera o comunque arricchirsi alle spalle dei perseguitati. In linea generale si può comunque affermare che con le leggi razziali iniziò la fine del consenso per Mussolini e per il suo Stato fascista.

Bisogna infine dire che la politica sulla razza in Italia, nel corso della seconda guerra mondiale, si concluse nel 1943 con la caduta del Fascismo. Le persecuzioni però continuarono, anzi la situazione peggiorò nel momento in cui gli elenchi del censimento finirono nelle mani dei tedeschi. Il Regime aveva di fatto preparato il terreno alle deportazioni dei tedeschi, anche se va rilevato che la politica fascista non mirava all'eliminazione del popolo ebraico.

ISTITUTO COMPRENSIVO
 “G. BELLINI”, NOVARA
 LICEO “CARLO ALBERTO”, NOVARA

TITOLO PROGETTO: *Dalle Leggi Razziali al sistema dello sterminio*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Il progetto interessa due classi:

- una seconda liceo classico (ref. Federica Mingozi), 27 ragazzi;
- una seconda media (ref. Michela Cella), 20 ragazzi.

Collaborano al progetto il docente di Musica della Bellini, prof Marco Sorge, i docenti di religione cattolica, la docente comandata dell'ISRN

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Attività “multiple”:

- mostra
- visita museale/itinerario in luoghi di memoria
- spettacolo/attività performativa
- lezione di/incontro con esperto/testimone
- ricerca storica/ricerca d'archivio

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

A ottobre si è programmato il primo anno di attività per le due classi coinvolte (il progetto è biennale). Il primo incontro tra le due classi è avvenuto al liceo, dove i più grandi hanno accolto i più piccoli impersonando i ragazzi le cui storie sono raccontate nei pannelli della mostra realizzati dal prof. Velati (vedi scheda seguente). Raggiunta la classe, si è discusso sull'esperienza, raccogliendo, domande, impressioni, aspettative. Negli incontri successivi, data l'età degli studenti, si è iniziato con la cornice storica e con elementi della cultura ebraica. Il focus per la prima parte dell'anno scolastico è stato sulle leggi razziali (caratteristiche, applicazioni e conseguenze) e ci sono stati anche due incontri di testimonianza. A marzo è iniziata la preparazione al viaggio della memoria, ma si sta portando avanti anche la rielaborazione della testimonianza di Franco De Benedetti Teglio. I ragazzi hanno partecipato a diverse cerimonie pubbliche (apposizione della targa della vittima novarese e delle LR Giacomo Diena). In queste occasioni i ragazzi della Bellini partecipano come coro e gruppo musicale.

OSSERVAZIONI

Si è scelto un lavoro che privilegiasse la *peer education* e l'utilizzo della musica come elemento collante. I ragazzi della Bellini frequentano la scuola di un quartiere multietnico (nella scuola sono rappresentate 38 nazioni) e non tutti provengono da paesi dove esiste una sensibilità verso la shoah, ma esistono fenomeni riconducibili alle LR. Si sono valorizzate al massimo precedenti attività svolte da studenti (la mostra del professor Velati), si sono colte le opportunità di testimonianza e partecipazione a momenti pubblici offerti dalla città di Novara.

L'esperienza è riproducibile in altri contesti. I punti di forza sono la *peer education* e il linguaggio della musica.

Il percorso sarà terminato il prossimo anno con una restituzione pubblica alla città del percorso nella sua interezza e con la messa a sistema delle lezioni (almeno una al mese) svolte con il supporto di immagini e documenti d'archivio cercati soprattutto in ambiti novaresi.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

OB iniziale: creare un percorso di studio delle LR e della shoah tra scuole di diverso grado della città di Novara al fine di far conoscere e tematiche ai ragazzi e di organizzare un viaggio della memoria ad Auschwitz Birkenau consapevole.

Fonti d'archivio: documenti dell'archivio scolastico e dell'archivio di Stato di Novara. Studio della mostra del Professor Velati e approfondimenti della figura di Giacomo Diena.

Fonti musicali: musica ebraica e della shoah.

Tappe: almeno un incontro al mese tra le due classi per portare avanti il lavoro di peer education e la conoscenza dei fenomeni storici.

Incontro diretto con due testimoni Franco Debenedetti Teglio e Bodgan Bartinowski

Gli OB finali non sono cambiati.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

- accoglienza

L'accoglienza è alla base del rapporto fra i due gruppi classi, che non si conoscevano e non avrebbero avuto modo di entrare in contatto. Questo ha permesso di mettere i ragazzi nella vera condizione di praticare l'accoglienza (tema caro alla scuola Bellini)

- attualizzazione

Ci sembrava importante attualizzare le tematiche trattate anche in considerazione della tipologia di testimonianza di Franco Debenedetti

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Si è innanzi tutto chiesto il supporto della sezione didattica dell'ISRN e si sono informati i dirigenti scolastici delle due scuole. Tutti hanno accettato. Il territorio ha accolto l'iniziativa supportandola nelle fasi di incontro con i testimoni, nelle cerimonie pubbliche, chiedendo il supporto musicale alle iniziative, consentendo la partecipazione anche a momenti di scambio con altre scuole del territorio, come quelli organizzati da UST Novara nel mese di febbraio 2019.

LICEO STATALE
 "D. BERTI", TORINO

TITOLO PROGETTI:

Assenza (NON) giustificata": 1938 – 2018 Leggi razziste nella scuola italiana

iniziativa attuata all'interno dell'Istituto

1938 – 1943. Rosa Segre: dalle speranze al nulla...

iniziativa attuata presso il Teatro Sant'Anna, via Brione 40, Torino

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Prof.ssa Paola Marzia GAZZI (referente Progetto Memoria d'Istituto)

Prof.sse Elena PEJRANI, Eva VITALI NORSA (commissione Progetto Memoria d'Istituto)

n. classi coinvolte: 44 (per un totale di oltre 1000 studenti) (si intende nel complesso delle due fasi)

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Attività "multiple" (si intende nel complesso delle due fasi):

ricerca storica/ricerca d'archivio; mostra; spettacolo

DESCRIZIONE ATTIVITÀ e OSSERVAZIONI:

15/XI/18: "simulazione" di espulsione di uno studente per ciascuna delle classi aderenti all'iniziativa (solo gli studenti "espulsi" e i tutor – allievi delle classi coinvolte nella ricerca d'archivio e nello spettacolo- erano a conoscenza di quanto sarebbe accaduto nella mattinata) a cui è seguita, in ogni classe, una riflessione -corredata di video e documenti- sul tema. Le reazioni sono state molto varie e diversificate a seconda delle classi e dei docenti. Le classi hanno poi potuto vedere i materiali d'archivio esposti nell'Aula Magna dell'Istituto.

22/I/19: Posa, davanti all'Istituto, delle Pietre d' Inciampo dedicate a Rosa Segre e Abramo Segre, entrambi studenti, negli anni Trenta, presso l'allora "Istituto Magistrale D. Berti". La richiesta della posa delle Pietre d'Inciampo in ricordo dei due fratelli Segre è ad opera del Liceo stesso: l'istituzione scolastica se ne è presa carico per mantenere viva la memoria di due suoi studenti, dei quali rimane traccia nei documenti dell'Archivio Storico d'Istituto e dell'Archivio Terracini.

I documenti d'Archivio sono stati analizzati da un gruppo di allievi delle classi V D e V C, i quali, collaborando con il Museo della Resistenza, hanno ricostruito, per quanto possibile, le biografie di Rosa e Abramo: le troppo brevi e tragiche esistenze dei due fratelli Segre sono state rievocate dagli studenti nel corso della posa delle Pietre d'Inciampo il 22/I/19. Gli stessi allievi, nei giorni seguenti, hanno "guidato", con l'ausilio di un video e con il racconto delle biografie dei fratelli Segre, i compagni delle altre classi a prendere visione delle Stolpersteine.

23-24/I/19: Con lo spettacolo si è proposta una riflessione sull'applicazione delle leggi razziste del 1938 nella scuola italiana, in particolare attraverso la figura della giovanissima Rosa Segre, studentessa presso l'allora "Istituto Magistrale D. Berti" fino all'anno scolastico 1937-38, espulsa dall'Istituto a seguito dell'applicazione delle leggi. Rosa venne poi deportata ad Auschwitz, con la madre ed il fratello Abramo, vittime di delazione. Nessuno di loro fece ritorno. La vicenda di Rosa, un'adolescente che si immagina colma di speranze come le attuali studentesse del suo stesso istituto, ha permesso anche di affrontare, attraverso le parole di Giuliana Tedeschi, il delicato tema della deportazione e della Shoah "al femminile".

Le allieve e gli allievi della classe IV C, con alcune studentesse e alcuni studenti delle classi V C e III G, hanno proposto una rappresentazione accompagnata da musiche e canto dal vivo ed alcune parti coreografiche. Lo spettacolo, attraverso la musica, il canto, la danza e la narrazione, ha consentito un approccio didattico innovativo, grazie alla partecipazione attiva dei giovani, che possono così proporsi come nuovi e futuri testimoni di Memoria e ha inteso riproporre una modalità già consolidata nel Progetto Memoria del Liceo "D. Berti", che da oltre un decennio affronta il tema

della Memoria lasciando che siano gli studenti a proporre ai loro compagni ed anche ad un pubblico di adulti una riflessione sulla Shoah.

5/II/19: l'insieme delle attività è stato presentato presso il Polo del '900, attraverso un video riassuntivo dei diversi momenti e il commento/racconto degli allievi protagonisti delle varie fasi.

In ognuna delle iniziative i ragazzi "protagonisti" hanno partecipato attivamente e con grande interesse, riuscendo a coinvolgere i compagni.

Non sempre facile, per la varietà e la complessità delle iniziative proposte, si è rivelata l'organizzazione globale e la collaborazione dei diversi consigli di classe.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

- Presentazione del percorso storico (dalla Storia alle storie dei singoli legate al territorio vd. i fratelli Segre), iniziata già nell'anno scolastico 2017-18

- Obiettivo fondamentale: fare della Memoria un percorso concreto, trasversale e multidisciplinare, creando così i presupposti per affrontare e sviluppare il tema in modo consapevole, senza i "limiti" di un'unica "giornata celebrativa"

- Fonti: documenti dell'Archivio storico del Liceo Berti (pagelle dei fratelli Segre, registri dei verbali del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe, a. s. 1937-1938), dell'Archivio Terracini (vd. sopra) e del Museo del Carcere "Le Nuove"

- A tutti gli studenti coinvolti attivamente, la partecipazione alle attività di cui sopra è riconosciuta come percorso di Alternanza Scuola/Lavoro (anche in vista dell'Esame di Stato)

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO:

- discriminazione
- espulsione; assenza
- indifferenza
- delazione
- memoria

Queste "parole chiave" (l'ordine scelto non è casuale, ma ha costituito il filo conduttore, anche cronologico, dell'analisi e delle riflessioni sulla vicenda di Rosa e Abramo Segre) si sono intrecciate inescandibilmente fra loro, emergendo in ciascuna delle fasi e delle attività a cui si è lavorato nel corso di questi mesi.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO:

Tutte le iniziative si sono svolte nell'ambito dei rapporti con la Rete Didattica della Shoah, a cui il Liceo Berti aderisce.

La posa delle Stolpersteine si è attuata nell'ambito del Progetto Stolpersteine a Torino in collaborazione con il Museo Diffuso della Resistenza ed il Polo del '900. Alla posa hanno preso parte anche le Autorità cittadine di Chivasso (città natale dei fratelli Segre), il Sindaco ed i rappresentanti dell' ANPI sez. Chivasso.

Lo spettacolo, con il contributo della Fondazione Camis De Fonseca, ha ottenuto il Patrocinio di Circoscrizione 3, Circoscrizione 4, Comune di Torino, Comunità ebraica di Torino ed è stato inserito nelle attività ufficiali del Comune di Torino per il Giorno della Memoria 2019, infatti le repliche al mattino sono state rivolte agli studenti, mentre la replica serale è stata aperta al pubblico cittadino.

**ISTITUTO
BODONI-PARAVIA, TORINO**

TITOLO PROGETTO: *La storia di Massimo* (storytelling a cura di Guido Foa)

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Prof.sse Giulia Di Rienzo ed Elena Barattero, prof.sse Debora Lupia e Marilena Loriso

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- visita museale/itinerario in luoghi di memoria
- lezione di/incontro con esperto/testimone
- presentazione (libro, film, documentario)
- attività laboratoriale grafica con rielaborazione dei contenuti

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Guido Foa ha presentato il tema a partire dalla vicenda familiare: la deportazione dei nonni ad Auschwitz e la vicenda del padre Massimo, scampato alla deportazione grazie all'intervento delle suore del Carcere Le Nuove di Torino. Guido Foa ha poi dato lettura delle lettere della nonna, Elena Recalcati, anch'essa sopravvissuta ad Auschwitz. Gli allievi hanno documentato l'esperienza con fotografie e prodotti grafici (l'esercitazione prevedeva anche la proposta di due diverse realizzazioni grafiche: la locandina dell'evento e la prima di copertina di una rivista sulla falsariga della pubblicazione "LA DIFESA DELLA RAZZA"; alcuni risultati dell'esercitazione sono pubblicati sul sito dell'IIS Bodoni-Paravia). Le classi hanno inoltre visitato la mostra SCIENZA E VERGOGNA sulle leggi razziali presso la Biblioteca del Rettorato dell'Università degli Studi di Torino e hanno visto il film documentario 1938-Diversi di Giorgio Treves.

OSSERVAZIONI

Si è scelto di privilegiare lo *storytelling*, perché già sperimentato in modo efficace lo scorso anno. La narrazione suscita infatti una partecipazione attiva e facendo presa anche sull'emozione va a consolidare quanto appreso attraverso le lezioni di storia. Le clausole implicite della narrazione impongono la formulazione di nuovi interrogativi che non sempre si aprono con attività incentrate solo sul classico principio causa ed effetto. Sono stati coinvolti solo due consigli di classe per mantenere un'atmosfera raccolta durante la narrazione (condotta in modo particolarmente espressivo da Foa), per potere seguire i ragazzi durante le ore di elaborazione grafica dei contenuti e perché si è constatato che i progetti estesi a tutte le classi perdono di efficacia comunicativa. Si è però pensato ad una disseminazione dell'attività attraverso il sito in un'apposita sezione dedicata. Fermo restando la disponibilità di Massimo Foa, siamo intenzionati a ripetere l'iniziativa nei prossimi anni con l'intento di realizzare un breve filmato di documentazione.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Obiettivi:

- preservare la memoria storica;
- consolidare le conoscenze acquisite;
- riflettere sul ruolo e sull'attendibilità della biografia come fonte storica;
- consolidare le competenze trasversali;
- comunicare le idee con percorsi laboratoriali (grafica e comunicazione).
- Attivare percorsi di cittadinanza attiva su tematiche contemporanee

Fonti: testimonianza diretta e documenti dell'archivio famiglia Foa.

Il percorso prevedeva nel progetto iniziale un'esperienza diretta sia con un testimone, sia un approccio a luoghi specifici; avremmo desiderato accompagnare gli studenti sul Percorso delle pietre d'inciampo, purtroppo quest'ultima esperienza non è stata svolta.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

X delazione

X memoria/attualizzazione

L'aspetto "delazione" ha particolarmente interessato i ragazzi; per loro, secondo una logica primitiva ed emotiva, i responsabili della delazione – nel caso della famiglia Foa, gli amici che hanno denunciato alle autorità la presenza di una famiglia ebrea nascosta per ricevere la ricompensa – dovevano al termine della guerra essere puniti duramente. In estrema sintesi si può dire che il dibattito, moderato da Foa, proprio a partire dalle parole della nonna, ha invece messo in luce l'importanza della pacificazione e del perdono. Per quanto riguarda memoria e attualizzazione la discussione ha toccato inevitabilmente il rapporto con il nostro problematico presente e il pericolo del perpetrarsi di un nuovo olocausto per lo scarsa rilevanza che ormai assume la società civile nell'era mediatica. I ragazzi hanno concluso il dibattito con un interrogativo preciso su quale motivazione potrebbe spingere oggi alcuni coetanei a sentirsi vicini ad ideologie portatrici di valori di discriminazione, e sul valore della di memoria.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Il progetto si è svolto presso l'IIS Bodoni-Paravia e la sede della mostra Scienza e Vergogna presso l'Università di Torino.

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
"F.A. BONELLI", CUNEO**

TITOLO PROGETTO: *Ildo Vivanti: ai margini della scuola per decreto, al centro della Resistenza per scelta*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Docente referente: Torello Maura, su iniziativa del Dirigente Scolastico Romeo Paolo e in collaborazione con il professor Garelli Pierluigi, direttore dell' Istituto Storico della Resistenza di Cuneo.

Il progetto è stato realizzato da dieci alunni della classe V C AFM

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA: attività multiple

Come punto di partenza ha implicato la partecipazione di tutta la classe al **convegno** tenutosi il 3 Ottobre 2018 promosso dall'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Cuneo Dante Livio Bianco nell'ambito della ricorrenza relativa alla promulgazione delle leggi razziali dal titolo "Ottant'anni fa le Leggi razziali".

In seguito vi sono stati più **incontri pomeridiani** con il professor Garelli di inquadramento storico e di corretto utilizzo delle fonti archivistiche, infine gli alunni con la presenza dell'insegnante hanno realizzato la **ricerca d'archivio** nei locali dell' ITC Bonelli.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La nostra attività si è articolata nella ricostruzione di uno studio di caso partendo dalla notizia riportata dai giornali locali e rilevata dal nostro dirigente del decesso a fine estate della signora Elsa Perona, staffetta partigiana ed ex allieva del nostro Istituto. Nel ricordo di Ughetta Biancotto Presidente Provinciale ANPI in un articolo a lei dedicato abbiamo appreso che "era iscritta all'Istituto Bonelli di Cuneo quando Ildo Vivanti venne allontanato in seguito alle leggi razziali, Elsa lo aiuta con i suoi appunti e Ildo potrà conseguire la maturità di ragioneria in forma privata " (nel 1943). Scoprimmo poi che per questo ed altri nobili e coraggiosi gesti Elsa Perona ottenne la cittadinanza onoraria di Borgo San Dalmazzo, città Medaglia d'Oro al Merito Civile. Sul sito del comune a conferma dell'episodio risulta: "Fu amica e compagna di classe di Ildo Vivanti, Ebreo espulso dalla scuola per effetto delle leggi razziali, da essa aiutato nello studio tanto da consentirgli di conseguire il diploma in qualità di privatista. Ildo entrò a far parte della formazione partigiana "Italia Libera" con Duccio Galimberti ed il 23 aprile 1944 all'età di 19 anni, venne trucidato con altri suoi compagni partigiani a San Rocco Castagnaretta".

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Grazie all'interessamento del nostro Preside abbiamo ottenuto il permesso di cercare nell'archivio scolastico dell'ITC Bonelli i documenti inerenti le persone e i fatti di cui eravamo stati informati. A inizio ottobre tutta classe ha partecipato alla giornata del convegno "Ottant'anni fa, le leggi razziali" a cura dell'Istituto Storico della Resistenza da cui abbiamo appreso molte informazioni storiche. Sono poi seguiti gli incontri pomeridiani con il professor Garelli che ha aiutato gli allievi ad intraprendere in modo corretto la ricerca d'archivio e l'analisi dei documenti ritrovati. Nel lavoro di catalogazione e analisi dei faldoni abbiamo poi scoperto un interessante collegamento con la figura di un docente dell'ITC Bonelli di allora : Antonio Meo , come risulta dalla sua richiesta protocollata ed inoltrata al Preside e da questi al Provveditore agli Studi, in cui chiede il permesso di poter aiutare gli studenti esclusi dalle lezioni regolari a seguito delle nuove disposizioni di legge (Regio Decreto n.1390) tramite delle lezioni private (viene qui citato il nome di un altro studente di fede ebraica : Riccardo Cavaglione). Questo ci ha permesso di far tesoro di una fonte orale: Angelo Raffaele Meo, professore emerito del Politecnico di Torino e figlio di Antonio che con enorme piacere ha appreso della nostra ricerca e del documento riferito al padre di cui ha confermato calorosamente

l'impegno civile e antifascista. Abbiamo preso in esame i fascicoli relativi ai Registri delle Assenze, delle Pagelle e dei Diplomi sino all'anno scolastico 1942-43 trovando conferma a quanto cercavamo circa la vicenda di Elsa Perona e Ildo Vivanti. Nei vari fascicoli "Regio Provveditore" dove sono riportate le Circolari di Istituto relative alle normative nazionali abbiamo ritrovato le indicazioni e le imposizioni relative alla vita scolastica che si apprendono nei manuali scolastici. Il nostro lavoro è frutto di questa esplorazione archivistica che vuole esaltare le azioni di coraggiosa "banalità del bene" tra due giovani compagni di classe e tra un professore di Inglese e i suoi allievi più sfortunati, ma è anche nostro intento ricordare il sacrificio di un partigiano che perse prematuramente la vita e che la sua città natale ha quasi dimenticato. Appunto per questo lo scopo del lavoro per volere del Dirigente prof. Romeo è l'inaugurazione dell'atrio della scuola a Vivanti Ildo e la realizzazione di n.3 pannelli riportanti la sua storia. Abbiamo anche perlustrato il territorio comunale alla ricerca dei luoghi significativi delle vicende ricostruite, incrociando in tal modo la Storia locale con la Storia. Il lavoro svolto ci è parso un'esperienza arricchente per la nostra formazione personale di studenti e di cittadini consapevoli.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

sono: **memoria-attualizzazione** non solo per il vivo interesse che la ricerca archivistica ha suscitato negli allievi, ma per il giusto tributo reso alla figura del giovane Ildo Vivanti escluso dalla scuola per una legge discriminante e divenuto poi valente Partigiano per scelta personale.

L'inaugurazione dell'atrio del nostro Istituto sarà un **momento pubblico aperto alla cittadinanza con la presenza delle autorità e di classi di altre scuole della città.**

**ISTITUTO COMPRENSIVO
BOVIO-CAVOUR (AL), SCUOLA PRIMARIA "P. MORANDO"**

TITOLO PROGETTO: *Storia e memoria - Percorso 80° anniversario delle leggi razziali*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente di progetto: ins. Barbara Canepari, ins. collaboratrici Alice Sara Francesca Bocchio e Laura Barizone.

Classi quinte, n. 33 alunni/e.

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- visita museale/itinerario in luoghi di memoria
- lezione di/incontro con esperto/testimone
- presentazione (libro, film, documentario)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Realizzazione di attività formative volte a promuovere la conoscenza della storia della Resistenza e della società contemporanea. Il percorso ha proposto lo sviluppo di laboratori, con la proiezione di film o di sequenze commentate, narrazioni e testimonianze opportunamente adattate alla tipologia e all'ordine di scuola, oltre a uscite di approfondimento sul territorio alessandrino con percorsi guidati (es. Pietre d'Inciampo, Parco dei Deportati). Le attività sono state coadiuvate da interventi condotti dal personale dell'ISRAL "Carlo Gilardenghi", aderente all'Istituto nazionale "Ferruccio Parri", e dell'ANPI, riconosciuti dal Miur quali Enti accreditati alla formazione.

Attività multiple svolte nell'A.S. 2018-2019:

- Presentazione del progetto al Collegio docenti e inserimento nel Ptof d'Istituto, sezione "Offerta formativa - Iniziative di ampliamento curricolare", ottobre 2018. Approvazione del Ptof da parte del Consiglio d'Istituto, dicembre 2018.
- 14 novembre 2018: presentazione del libro a fumetti "Anne Frank - Diario", di Ari Folman e David Polonsky, Ed. Super ET Einaudi, Torino, 2017. La lettura del diario prosegue nel corso dell'anno.
- 15 novembre 2018: ascolto del brano "Auschwitz: la canzone del bambino nel vento", di Francesco Guccini e approfondimento tematico con la visione del filmato-testimonia della senatrice Liliana Segre all'Università di Padova, disponibile su <https://www.youtube.com/watch?v=HUPv3ZHCdRE>.
- 27 novembre 2018: visione del film "La vita è bella", di Roberto Benigni.
- 5 dicembre 2018: primo incontro con la Prof.ssa Antonella Ferraris dell'ISRAL, lezione sulle Leggi razziali.
- 12 dicembre 2018: riflessioni sulla scuola durante il regime fascista con analisi di alcune pagelle scolastiche dall'a.s. 1936 al 1939.
- 28 gennaio 2019: visione del cortometraggio di animazione "La Stella di Andra e Tati", di Rosalba Vitellaro e Alessandro Belli, dedicato alla deportazione delle sorelle Alessandra e Tatiana Bucci ad Auschwitz.
- 30 gennaio 2019: secondo incontro con la Prof.ssa A. Ferraris, lezione su Auschwitz-Birkenau e l'Olocausto.
- 27 febbraio 2019: visita didattica al Carro della Memoria di AL insieme alla Prof.ssa A. Ferraris.

Attività previste entro il termine dell'anno scolastico:

- marzo 2018: lettura dell'introduzione al romanzo "L'isola in via degli Uccelli", di Uri Orlev, Ed. Salani, Milano, 2005 e visione del film omonimo, di Søren Kragh-Jacobsen.

- aprile 2018: incontro con alcuni esponenti dell'ANPI provinciale, presentazione dell'associazione e approfondimento dei principi della Costituzione italiana.
- maggio 2018: visita didattica alle Pietre d'inciampo di Alessandria e riflessioni conclusive.

OSSERVAZIONI- CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Abbiamo scelto di proporre questo percorso per lasciare nei bambini qualche buon "seme di memoria". Negli anni abbiamo sempre lavorato su queste tematiche e quest'anno abbiamo voluto dare alle nostre attività il valore aggiunto che le proposte dell'ISRAL e dell'ANPI possono offrire, perciò abbiamo organizzato il percorso con la Prof.ssa Antonella Ferraris, responsabile della sezione didattica.

Le iniziative hanno inteso approfondire alcuni temi storiografici importanti del mondo contemporaneo, per consentire una maggiore conoscenza di avvenimenti di cui conservare viva memoria, nell'ottica dello sviluppo di competenze in ambito storico-sociale per un consapevole esercizio della cittadinanza attiva.

Il calendario delle attività e i passaggi dettagliati del percorso si sono delineati strada facendo: abbiamo valutato le numerose proposte, scegliendone alcune e purtroppo scartandone altre molto interessanti, per esempio la gita al Parco della Benedicta, ragionando in termini di "reale fattibilità" dati i molti impegni della classe quinta e il corposo programma. La difficoltà maggiore è stata proprio la necessità di creare un "percorso parallelo" per queste tematiche, in un programma ministeriale che si conclude nella classe quinta con lo studio della civiltà romana.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

- pregiudizio, discriminazione
- memoria/attualizzazione

(Difficoltà dei bambini nel comprendere le ragioni di tanta malvagità, o meglio, l'assenza di ragioni).

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Rapporti con l'ISRAL e con l'ANPI provinciale. Coinvolgimento limitato alle classi delle insegnanti organizzatrici, le quali auspicano che l'inserimento del progetto "Storia e Memoria" nel Piano triennale d'Istituto possa agevolare future collaborazioni tra i soggetti coinvolti.

LICEO CLASSICO E LINGUISTICO
 “CARLO ALBERTO”, NOVARA

TITOLO PROGETTO: *Un mondo a parte. Il fascismo contro il sogno di una patria comune. Il Regio Liceo Carlo Alberto e l'applicazione delle leggi anti-ebraiche 1938-1943*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Il progetto è nato dalla partecipazione della **classe 5 L** di linguistico al concorso “I giovani ricordano la Shoah” per l’anno scolastico 2017-2018 e dedicato proprio al tema delle leggi razziali. Il referente di tutto il lavoro è stato il docente di storia e filosofia **prof. Mauro Velati** ma tutto il consiglio di classe ha seguito il lavoro. Al progetto ha partecipato l’intera classe di 26 alunne e alunni.

TIPOLOGIA DELL’INIZIATIVA

Si è trattato di un insieme di attività multiple: ricerca bibliografica e sulla stampa locale dell’epoca, ricerca nell’archivio della scuola (con completamento di una breve ricerca condotta dal docente nell’Archivio di Stato di Novara), ideazione e produzione di un video sul tema dell’esclusione scolastica, restituzione del lavoro alla scuola e alla cittadinanza con una mostra documentaria di 20 cartelloni.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La trattazione della traccia del concorso ha richiesto in prima battuta una ricerca bibliografica sul tema delle leggi anti-ebraiche, seguita da poi da un approfondimento sulla stampa locale novarese ed una ricerca nell’archivio della scuola dove è stato reperito il materiale relativo agli alunni allontanati in seguito alla leggi razziali. Delle famiglie di questi studenti si è anche cercato di ricostruire il destino e in un caso è stata rintracciata la persona superstite: Henry Tedeschi, oggi 88 anni che vive a New York (USA). Da questo gli studenti hanno tratto spunto per un breve video di ricostruzione del dramma dell’esclusione. Solo in seguito il docente ha curato la trasformazione del materiale in una mostra documentaria.

OSSERVAZIONI

La ricerca ha suscitato un grande interesse tra gli studenti e le studentesse. Hanno sottolineato soprattutto il fatto di aver potuto vivere in modo “diretto”, da protagonisti, il fenomeno della memoria che spesso gli viene proposto in modo preconfezionato. Durante le celebrazioni del gennaio 2018 del giorno della memoria hanno potuto anche presentare il loro lavoro alle classi parallele. Le difficoltà incontrate erano relative alla scarsa abitudine di trattare con i documenti di archivio ma sono state superate con l’aiuto dell’insegnante. Il consiglio di classe ha seguito il lavoro dall’esterno ed ha poi potuto apprezzare i risultati attraverso la mostra.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Nella prima parte del lavoro ci si è soffermati sui documenti d’archivio ritrovati nei depositi della scuola e sulle notizie che piano piano essi ci davano delle famiglie dei giovani studenti espulsi. Fino ad allora ci si era interessati ai docenti licenziati con le leggi razziali ma era rimasto in ombra proprio il destino degli studenti. Incontrando così le famiglie Deangelis, Minerbi e Tedeschi si è cercato di capire se ci poteva essere un contatto con i loro discendenti. Grazie alla presidente della comunità ebraica di Vercelli abbiamo avuto l’informazione che uno di quegli studenti era ancora vivo ed abitava negli Stati Uniti. Si è cercato in molti modi un contatto. Una delle studentesse ha mobilitato i suoi corrispondenti in USA e dopo alcuni mesi c’è stata una breve comunicazione via mail con il figlio e con lo stesso Henry Tedeschi. Le ragazze hanno scritto ed inviato una serie di domande che però non hanno poi ricevuto risposta, forse per difficoltà personali di Henry dovute all’età avanzata. Da

questo contatto è emerso però che lo stesso Henry Tedeschi ha scritto un breve racconto ambientato nella Novara del 1939-40, da noi trovato e in parte tradotto in italiano.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO O CHE RIASSUMONO IL PUNTO DI VISTA ADOTTATO

- accoglienza/espulsione; presenza/assenza

Il lavoro della classe per il video è stato finalizzato proprio a ricostruire il moneto dell'espulsione dalla scuola rappresentando le dinamiche del rifiuto. A livello di riflessione si è posta in luce la realtà attuale della scuola italiana che anche nel nostro caso raccoglie provenienze etniche e linguistiche diverse.

- indifferenza/salvamento

Approfondendo la vicenda degli ebrei novaresi durante la seconda guerra mondiale si è messo in luce il fatto che buona parte di essi si salvarono grazie all'intervento di un funzionario della Questura che anticipò loro l'intenzione del comando tedesco di fare una retata il 19 settembre 1943. Il valore della responsabilità personale è decisivo in frangenti tragici come questi e vale anche per l'oggi di fronte a situazioni di ingiustizia.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Il lavoro ha richiesto relazioni con l'archivio di Stato, la biblioteca comunale, con la Comunità ebraica locale, con il locale Istituto storico per la Resistenza. Non vi è stato invece un legame diretto con il Comune di Novara.

La mostra finale preparata in modo definitivo nella primavera del 2018 ha avuto echi anche sulla stampa locale con articoli per il Corriere di Novara, Novara oggi e la pagina locale del quotidiano *La Stampa*. E' stata visitata dalla maggior parte delle classi dell'istituto e anche da classi di altre scuole di Novara (es. dell'Istituto tecnico "Fauser").

Una parte di essa è stata poi utilizzata per una mostra sulle leggi razziali presso la Casa della Resistenza di Milano nell'autunno 2018.

La mostra è stata utilizzata come strumento per l'avvio del percorso di *peer reductio* che una classe seconda del nostro istituto svolge quest'anno con una classe seconda dell'IC Bellini di Novara. Nel corso del primo incontro la mostra era esposta in un corridoio e i nostri allievo hanno impersonato i ragazzi espulsi guidando i compagni più piccoli nella visita.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
CASELLE TORINESE (TO)**

TITOLO PROGETTO *1938: le conseguenze delle leggi razziali*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente del progetto: Adriana Antonacci;
aiutata dalla prof Paola Crugliano
CLASSE 1C alunni 22
CLASSE 1A alunni 25
e alcuni alunni di altre classi prime

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- visita museale/itinerario in luoghi di memoria
- lezione di/incontro con esperto/testimone
- presentazione (libro, film, documentario)

-

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Abbiamo prodotto un video sulle Leggi Razziali e sulla modalità di Propaganda del fascismo con il quale abbiamo partecipato al Concorso "I giovani incontrano la Shoah".

Il video percorre a livello storico la nascita e l'affermazione del fascismo tramite la Propaganda e l'emanazione delle Leggi Razziali.

Abbiamo cercato notizie, documentari, immagini e musiche sulle modalità di Propaganda del fascismo con una attenzione particolare su Torino. Lo abbiamo completato con stralci di film, notizie sul campo 17 di Grugliasco e citando alcuni tra gli articoli più importanti della Costituzione.

OSSERVAZIONI

Lo stiamo presentando il diverse scuole

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Per arrivare al risultato del video:

- abbiamo fatto ricerche approfondite per procurarci il materiale
- lo abbiamo trasformato in slide per avere un percorso chiaro
- abbiamo quindi distribuito le parti e il "tempo" (poiché avevamo a disposizione solo 15 minuti)
- abbiamo provato e riprovato sino a quando siamo arrivati a un risultato soddisfacente.

Siamo poi passati alle riprese e al montaggio del tutto controllando e contando ogni secondo e ogni effetto per arrivare al risultato voluto: ossia trasmettere al meglio l'orrore del nazi-fascismo-razzismo e le sue conseguenze.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

Abbiamo fissato come frase mascotte per il nostro percorso di lavoro-riflessione:

"IL PEGGIOR NEMICO DELL'UOMO? L'IGNORANZA! E' LEI LA MADRE DI TUTTI GLI ARROGANTI"

- pregiudizio, discriminazione
- indifferenza/salvamento

- memoria/attualizzazione

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Stiamo presentando il nostro lavoro in diverse scuole e le stiamo coinvolgendo NELLA RETE SHOAH

**CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE ADULTI
ASTI**

IIS

"A. CASTIGLIANO" DI ASTI

TITOLO PROGETTO: *La Shoah e i bambini*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente di progetto: Piera Medico

Insegnanti collaboratori: Mario Malandrone

Classi: una classe del Cpia e una classe quinta dell'Istituto Castigliano

Numero studenti: 50

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- incontro con esperto/testimone
- ricerca storica/ricerca d'archivio
- spettacolo teatrale
- itinerario in luoghi di memoria

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Ogni anno il Cpia di Asti organizza la giornata della memoria, quest'anno, insieme agli studenti di una quinta del Castigliano, gli studenti-adulti, prevalentemente stranieri, hanno lavorato sui testi dei bambini deportati nei lager, in collaborazione con l'Israt (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Asti) e il Centro Intercultura. L'iniziativa è stata patrocinata dal Consiglio Regionale del Piemonte e dal Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione Repubblicana.

I ragazzi hanno lavorato sui testi dei bambini deportati e hanno preparato lo spettacolo teatrale con letture delle testimonianze e canti.

OSSERVAZIONI

L'iniziativa, che ha suscitato grande interesse, anche perché comportava il lavoro sui testi dei bambini deportati, ha coinvolto naturalmente i consigli delle classi interessate, non ha presentato difficoltà particolari.

I punti di forza dell'attività sono stati: la valorizzazione delle competenze pregresse degli studenti adulti; l'apprendimento della lingua e della storia italiana.

I ragazzi hanno partecipato con grande interesse.

Non si sono incontrate difficoltà organizzative.

L'iniziativa è già stata riprodotta in due Istituti comprensivi della provincia di Asti: Istituto comprensivo C.A. Dalla Chiesa di Nizza Monferrato e Istituto comprensivo 4 valli.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Articolazione dell'iniziativa:

1. Lezioni frontali sulla storia contemporanea a cura degli esperti Israt e degli insegnanti curricolari.
2. Scelta delle letture e dei documenti da esaminare per documentazione e spettacolo.
3. Restituzione con lo spettacolo teatrale per la città.
4. Itinerario di conoscenza dei luoghi ebraici della città.

Gli obiettivi:

- Migliorare la comprensione e l'utilizzo della lingua italiana
- Saper identificare alcuni fondamentali momenti della storia italiana ed europea del Novecento

- Conoscere la codificazione novecentesca del pregiudizio e della discriminazione con il suo esito fatale nella Shoah.
- Utilizzare le competenze acquisite nel corso della propria vita.

FONTI IMPIEGATE

Ricerche fra i documenti d'archivio.

Ricorso all'ausilio di TESTIMONI nella forma dell'intervista registrata.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

- pregiudizio, discriminazione
- memoria/attualizzazione

Le parole chiave da cui si è partiti hanno consentito di riflettere sui traumi infantili del viaggio forzato, in connessione con le proprie storie personali di migrazione.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Il progetto ha avviato relazioni tra scuole e ordini di scuole diversi, all'interno della città e tra la città e la provincia, ha inoltre attivato relazioni con le amministrazioni locali di Asti, Nizza e di diversi comuni della provincia.

Il progetto è stato accolto con entusiasmo sul territorio, ha avuto massima visibilità sui media e ha coinvolto i cittadini dei territori interessati che hanno partecipato numerosi agli spettacoli teatrali.

LICEO CLASSICO E MUSICALE
 "C. CAVOUR", TORINO, SEDE CENTRALE

TITOLO PROGETTO: *Come un fulmine. 1938: l'irruzione delle leggi razziali nella scuola e nella società italiane* (esposizione temporanea)

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Luogo: Biblioteca Luigi Einaudi, Liceo Cavour (sede centrale)
 Referenti di progetto: Francesco Russo, David Sorani
 Attività/iniziativa: ricerca d'archivio; ricerca di materiale bibliografico originale; ricerca storica; allestimento della mostra; produzione di pannelli esplicativi
 insegnanti collaboratori: Simonetta Andriolo, Giuliana Besso, Paolo Giacotto, Francesco Russo, David Sorani, Silvia Uggetti, Chiara Zaccone
 classi : IVB, VA, VC, VE
 numero studenti: 17

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- mostra
- attività performativa (concerto curato dal prof. Lo Bello in occasione di un incontro con una testimone e uno storico: maggio 2019)
- incontro con uno storico e una testimone (previsto nel mese di maggio 2019)
- ricerca storica/ricerca d'archivio/ricerca di materiale bibliografico originale (anni 1929-1939)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La mostra è stata allestita in seguito al ritrovamento di materiale originale nell'archivio storico del Liceo Cavour da parte degli allievi della IVB del musicale (seguiti dal prof. Sorani) e da parte del prof. Russo. Quest'ultimo ha coordinato i docenti e gli allievi coinvolti al momento della produzione dei testi dei pannelli. L'allestimento della mostra e la grafica dei pannelli è stata realizzata dal prof. Russo. La supervisione del progetto è stata curata da questi e dal prof. Sorani.

OSSERVAZIONI

La scelta di allestire una mostra sulle leggi razziali è stata dettata dal ritrovamento di materiale d'archivio inedito emerso grazie alle ricerche del prof. Sorani e del prof. Russo e dalla possibilità di utilizzare gli spazi della biblioteca del Liceo e di due espositori in dotazione della scuola. Il ritrovamento del materiale e la ricorrenza degli ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziste sono solo una parte dei motivi che hanno condotto alla scelta di allestire una mostra su quei violenti provvedimenti del governo fascista. Si è trattato di voler mettere a disposizione degli studenti e di chi ne avesse l'interesse uno spazio aperto di riflessione su quanto è stato e quanto ci circonda oggi: il sonno della ragione che genera 'nuovi mostri'; i crescenti atteggiamenti di disprezzo verso chi non è italiano; la presunta 'italianità' minacciata da fantomatiche invasioni di migranti; provvedimenti legislativi che mirano alla discriminazione di 'irregolari' e la conseguente produzione di sempre più irregolari a fini propagandistici. L'apertura della mostra in orario scolastico, con aperture straordinarie pomeridiane, e la presenza di pannelli esplicativi mirano a rendere spontanea e autosufficiente la visita. Il grado di interesse suscitato tra i ragazzi è stato finora elevato, sia al momento delle ricerche, è il caso dell'attuale IVB del liceo musicale che ha rintracciato i nomi degli allievi del Cavour colpiti dalle leggi razziali, sia al momento della redazione dei testi per i pannelli. Il coinvolgimento dei consigli di classe. Nonostante la diffusione della notizia dell'ideazione e dell'allestimento di una mostra scolastica sulle leggi razziali, il coinvolgimento dei consigli è stato decisamente limitato.

I punti di forza dell'attività. Esposizione di documenti inediti ed emozionanti; scoperta di uno spazio scolastico da valorizzare ulteriormente: la biblioteca e l'archivio storico. Gli elementi da migliorare. Incentivare le ricerche e aumentare la partecipazione degli studenti. L'eventuale riproducibilità in altri contesti. La mostra potrebbe essere riprodotta, sebbene il cuore della mostra sia strettamente legato alla storia del Cavour. Ma è pur sempre una finestra di microstoria aperta alla grande storia.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

- I. Ricerca di materiale d'archivio (Archivio Storico del Liceo Cavour): rinvenimento ed esposizione in teca di una scheda di registro del 1938/39 con i dati di una studentessa colpita dai provvedimenti razzisti; rinvenimento di una scheda personale del 1945/46 con i dati di una docente che ha subito le leggi ed è stata in seguito deportata. Ricerca su archivi online di materiale originale e di immagini.
- II. Ricerca di testi a stampa originali. Recupero ed esposizione in teca di un volume celebrativo dell'impero fascista e di quattro monografie degli anni 1928 e 1939 sul tema razziale
- III. Redazione dei testi dei pannelli esplicativi (Introduzione, Contesto storico, Leggi razziali e il Cavour, Scuola ebraica a Torino; Riflessioni sull'attualità del problema razzista). Editing e produzione della grafica dei pannelli. Stampa dei pannelli.
- IV. Reperimento ed esposizione in una vetrina della biblioteca di testi di ex-docenti del Cavour colpiti dalle leggi.
- V. Allestimento di una sala di proiezione con contributi video proiettati in loop su una parete.
- VI. Allestimento delle pareti con materiali non originali : prime pagine di quotidiani del 1938; copertine di una quindicina di numeri della Difesa della Razza.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

- pregiudizio, discriminazione
- delazione
- accoglienza/espulsione; presenza/assenza
- indifferenza/salvamento
- memoria/attualizzazione

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Oltre agli studenti, hanno visitato la mostra le loro famiglie. Cittadini comuni hanno e stanno regolarmente visitando la mostra - aperta a tutti -. I quotidiani locali (Stampa e Repubblica Torino) e altri enti (SPI Torino) hanno dato risalto alla mostra in concomitanza con l'inaugurazione. Tutti sembrano aver accolto con favore la mostra.

LICEO CLASSICO E MUSICALE

“C. CAVOUR”, TORINO, SUCCURSALE

TITOLO PROGETTO: *Vite spezzate* (vicissitudini biografiche di Alberto Gentili, Arpad Weisz e Corrado Cagli)

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referenti di progetto: prof. Laura Curatolo (docente di Storia e Filosofia). Prof. Laura Gallina (docente di Storia dell'arte; ha collaborato all'iniziativa seguendo la relazione sul pittore Corrado Cagli). 5 allievi della classe 5^G

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- mostra
- convegno
- visita museale/itinerario in luoghi di memoria
- spettacolo/attività performativa
- lezione di/incontro con esperto/testimone
- presentazione (libro, film, documentario):

Presentazione orale condotta dagli allievi mediante slide in tutte le classi della succursale (il 15 novembre 2018) dopo la visione propedeutica, nei giorni precedenti, del filmato RAI *Correva l'anno 1938* (lezione di Michele Sarfatti)

- ricerca storica/ricerca d'archivio

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Presentazione delle vicissitudini biografiche di Alberto Gentili, Arpad Weisz e Corrado Cagli. *Vite spezzate* nel senso sia di travolte dalle leggi razziali, sia di divise in due parti (nel caso di Gentili e Cagli).

Gentili: musicologo dell'Università di Torino, curatore del recupero dei manoscritti di Vivaldi grazie al finanziamento di due famiglie della comunità ebraica di Torino, a nome dei loro figli morti precocemente. Gentili viene espulso dall'università nel 1938 e il suo lavoro viene affidato a Ezra Pound. Dal romanzo di Federico Maria Sardelli *L'affare Vivaldi*.

Arpad Weisz: allenatore di calcio del Bologna, ebreo ungherese, espulso dall'Italia nel 1938, si trasferisce in Olanda dove allena il Dordrecht. Dopo l'occupazione tedesca viene internato con la famiglia a Westerbork e poi deportato ad Auschwitz, dove muore. Dal libro *Il pallone del tiranno*, di Bungaro, Governato, Musi, Santancana (cap. 1, G. Musi)

Corrado Cagli: pittore che ottiene dal regime fascista delle commissioni (aderendo in qualche modo al fascismo). Dopo il 1938 si trasferisce negli Stati Uniti e nel 1944 partecipa allo sbarco in Normandia. Dopo la guerra torna in Italia (dall'archivio della Fondazione Cagli).

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Le biografie avvicinano gli studenti alla storia che fanno comprendere in modo più profondo ed empatico. Le classi della succursale hanno seguito con grande interesse il lavoro dei compagni e hanno tutte voluto appendere in classe una fotocopia della famosa frase di B. Brecht. La docente di Storia dell'arte ha seguito l'approfondimento su Cagli. Nessun problema organizzativo. I docenti delle ore coinvolte hanno ospitato le due iniziative (facendo vedere il video propedeutico da me presentato e offrendo le loro ore ai relatori di 5^G). Punto debole: allievi molto bravi e iniziativa

bella, ma limitata al 15 novembre. Io ho le slide e so che gli studenti mediante un'app sono capaci di sovrapporre ad esse le loro voci. Fra pochi mesi daranno l'esame di maturità.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

- pregiudizio, discriminazione
- accoglienza/espulsione; presenza/assenza

L'esposizione delle vicende biografiche ha offerto la comprensione *narrativa* di quanto è stato esposto in forma storica da Sarfatti nel video

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"D. COSOLA", CHIVASSO (TO)**

TITOLO PROGETTO: *Ho tanta... (1938-2018)*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Prof.sse referenti: Caterina D'Amico e Ornella Millerba.
Classi: 7 terze, circa 140 studenti.

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

La nostra attività è stata "multipla" non solo in relazione a quest'anno (2018-2019), ma anche in relazione ai due anni precedenti, perché il progetto "Ho tanta..." è un tema nel quale abbiamo fatto confluire i due progetti precedenti.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Ogni anno partiamo dalla discussione sui Principi Fondamentali della Costituzione Italiana, con particolare riferimento all'articolo 3.

2016-2017 - Ci siamo concentrati sullo sterminio dei bambini nei Lager. Ne è nato persino un libro illustrato, dal titolo "Proviamo a contarli", in occasione del concorso proposto dal Miur, "I Giovani ricordano al Shoah", che ha avuto il patrocinio del Miur e dell'Ufficio Regionale Scolastico di Torino. A tal proposito si è organizzato un evento-incontro con rappresentanti dell'USR di Torino, le autorità locali, l'Associazione San Vincenzo, l'Arma dei Carabinieri.

2017-2018 - Ci siamo soffermati sul grave problema della violenza sulle donne. E tra le tante violenze da esse patite, non bisogna mai dimenticare anche quelle da loro subite nei Lager. Abbiamo creato delle attività con i fiori fuori dalla nostra scuola dal titolo "I fiori Ravensbrück", in occasione del concorso indetto dall'Ancr "Filmare la storia". Il 16 gennaio gli studenti hanno incontrato e intervistato la testimone Susanna Raweh, sopravvissuta alla Shoah (vedi il Power Point nel sito della scuola). In ragione dell'entusiasmo e dell'interesse suscitato nei giovani e nelle loro famiglie la dirigente ha voluto replicare l'evento-spettacolo con la testimone anche il 31 gennaio presso l'istituto "Europa Unita" di Chivasso (si veda la locandina e il manifesto sul sito).

2018-2019 - "Ho tanta...": in occasione dell'80° dell'emanazione delle leggi razziali (in collaborazione con Istoreto, anche quest'anno la nostra scuola ha deciso di affrontare un tema impegnativo, quello della memoria e delle persecuzioni. In particolare l'emanazione delle leggi razziali, di cui il 15 novembre ricorreva l'Ottantesimo. Il tema su cui abbiamo lavorato è quello relativo al concetto di "Giusto", nato dall'idea del Giardino dei Giusti, che sorge nello Yad Vashem di Gerusalemme. Partendo dalla memoria della Shoah si è giunti alla memoria di tutti i genocidi e di ogni forma di persecuzione politico-ideologica, di discriminazione etnica, culturale, religiosa ed economica. Tra i temi e gli spunti di riflessione: le pietre d'inciampo di Gunter Demnig; i colori per la morte: il segno distintivo dei deportati; l'opera di Marc Chagall, *La vita* (1964), che raffigura anche l'affondamento dello "Struma", un battello con 767 ebrei rumeni; l'intervista registrata nel 2002 a Liana Millu, sopravvissuta al Lager di Auschwitz; visione del film di Romolo Guerrieri, *Salvo D'Acquisto* (1974). Su tutto ciò si veda in ogni caso il sito dell'I.C. "Cosola".

OSSERVAZIONI

Abbiamo scelto questo tipo di iniziativa perché l'insegnamento dell'arte può offrire un modo diverso di approcciarsi al tema del razzismo e al problema della violenza umana in generale. In tal modo i ragazzi partecipano numerosi, attivamente e con una certa continuità progettuale tra un anno e l'altro. Visti i tempi, le difficoltà organizzative sono molteplici e non dipendono affatto dagli alunni. I punti di forza sono invece la costanza di alcuni insegnanti che su questi temi collaborano da anni con l'ANPI e con i testimoni. Volendo, con una maggiore collaborazione tra gli insegnanti e con una maggiore funzionalità della scuola, le attività proposte, con qualche adattamento, si potrebbero

proporre anche in altri contesti. In ogni caso, la presenza di esperti come la dottoressa Federica Tabbò nelle scuole (specie in quelle di provincia) dovrebbe essere obbligatoria e non occasionale.

OSSERVAZIONI METODOLOGICHE

Gli obiettivi che ci siamo posti erano soprattutto far riflettere i giovani studenti sui valori della responsabilità, del dialogo, del pluralismo, della giustizia, della tolleranza, della pace e della cittadinanza attiva; saper coniugare la memoria con l'azione nel presente; far comprendere l'importanza della tolleranza, dell'amore verso l'altro, nonché la pericolosità, la negatività dell'odio e della violenza. Com'è noto, infatti, anche la poesia e l'arte, assieme alla storia, possono non solo raccontare, ma anche aiutare a capire e quindi a evitare la barbarie.

Le tipologie delle modalità di lavoro sono state molteplici: lezione frontale, lavori di gruppo, attività interdisciplinare, attività autonome (come le interviste), incontri con esperti e testimoni, analisi e letture di testi e di opere d'arte, visione di video-testimonianze, documenti filmici. Abbiamo inoltre prodotto elaborati come "Il girotondo dei Giusti", gli "scapolari" per i Giusti (P. Levi, F. Wittgens, T. Popovici, ecc.); "La storia di Salvo D'Acquisto" (fumetto), locandine con ritratti di Salvo D'Acquisto (il Giusto) per l'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione "Salvo D'Acquisto" di Chivasso; sette interviste degli studenti ad altri studenti e a persone anziane, sia in classe sia all'esterno dalla scuola; manifesti sul tema "Ho tanta...", manifesti sulle leggi razziali.

FONTI, DOCUMENTI E TESTIMONIANZE UTILIZZATE NELL'ARCO DEI TRE ANNI

Audiovisivi: *Le rose di Ravensbrück*. Storia di deportate italiane, di Ambra Laurenti, a cura dell'ANED (2012: in copertina l'audiovisivo riporta un particolare del monumento alle donne di Ravensbrück nel cimitero di Père Lachaise di Parigi, opera dello scultore Emile Morlaix e inaugurato il 23 aprile 1955).

– Liana Millu, "Io sono il numero A 5384 di Auschwitz-Birkenau". Intervista con una sopravvissuta italiana di Auschwitz, 2002. Testi e Diari illustrati: Charlotte Salomon, 1917-1943. Prefazione Carlo Levi. – Testo di Lidia Rolfi, *Le donne di Ravensbrück* (pagine scelte).

– Manuali scolastici di storia e quant'altro. L'incontro con testimoni: – Susanna Raweh (Fondazione Camis de Fonseca di Torino); – Signora Elena Ottolenghi della Comunità ebraica di Torino; – il Partigiano Cesare Alvazzi del Frate; – i rappresentanti dell'ANPI di Chivasso (Vinicio Milani) e di Ivrea (Mario Beiletti). In tutti e tre i progetti (non solo quello sulle leggi razziali "Ho tanta...") hanno collaborato i dirigenti scolastici (Angela Marone e Angelantonio Magarelli), il MIUR e l'URS del Piemonte, Istoreto (dott.ssa Federica Tabbò), il Comune di Chivasso (Tiziana Siragusa, vice sindaco), la biblioteca MOvi-MEnte di Chivasso, le famiglie e le persone intervistate.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

Ci siamo ispirati al binomio "memoria-attualizzazione": perché solo ricordando il passato, conservando e tutelando la memoria possiamo capire meglio il nostro presente e tentare di non ricadere negli stessi errori del passato.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
COSSATO (BI), SCUOLA PRIMARIA di RONCO**

TITOLO PROGETTO: *Listening to the wind of change*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Nominativo del responsabile di Progetto: Alessandra Guglielmo
Docenti coinvolti: Alessandra Guglielmo/Chiara Meletti
Ambito disciplinare del Progetto: Area linguistico-artistico-espressiva
Classe quarta (alunni 20), classe quinta (alunni 19).
Classe I A (24 alunni), classe II B (alunni 20) della Scuola secondaria "Leonardo Da Vinci"

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- spettacolo/attività performativa
- lezione di/incontro con esperto/testimone

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Attività realizzata con adattamenti nelle classi IV-V primaria e I A secondaria

Nel mese di novembre si è proposta la lettura del romanzo "È stato il silenzio" di Paola Valente, una storia che affronta il tema della Shoah e della memoria. In occasione dell'80° anniversario delle leggi razziali emanate dal regime fascista, si è pensato, dopo la lettura del libro, di approfondire questa pagina di storia, analizzando il primo dei decreti che anticipò la deportazione degli ebrei italiani. L'insegnante ha presentato alla classe una sintesi dell'argomento, soffermandosi sulla genesi delle leggi e sull'elenco dei provvedimenti legislativi antiebraici del 1938. Si sono cercate alcune fonti (interviste e testimonianze di Primo Levi prevalentemente) per indagare e comprendere i cambiamenti avvenuti nella vita quotidiana della popolazione ebraica in seguito a tali provvedimenti. Si sono confrontati la vita e il livello di integrazione degli ebrei nella società italiana prima e dopo il 1938, con particolare attenzione all'impatto che le leggi hanno avuto nella scuola, realtà sentita dai ragazzi e che ha permesso una più immediata immedesimazione ed empatia nei confronti di questi avvenimenti. Successivamente la classe è stata divisa in gruppi per realizzare cartelloni sui contenuti affrontati e per progettare un breve spettacolo comprendente alcune scene di vita quotidiana prima e dopo le leggi razziali (la strada di una città con le sue attività commerciali e un'aula scolastica) alternate alla lettura delle fonti sopra citate.

Si è integrato l'argomento con la visione e la successiva riflessione del film d'animazione "La stella di Andra e Tati" e del docufilm "Figli del destino".

Brani musicali analizzati e cantati durante la giornata dedicata: "Gam Gam" e "Libertà" di Jovanotti.

Attività realizzata nella classe II B

L'insegnante ha proposto alla classe seconda la lettura del "Diario" di Anne Frank approfondendo la biografia dell'autrice e il contesto storico e culturale nel quale si collocano i fatti narrati. Si è poi realizzato un cartellone contenente le riflessioni che la lettura ha suscitato, agganciandosi idealmente all'albero virtuale di Anne Frank presente nella rete Internet, in ricordo di quel castagno, simbolo della libertà, che la ragazzina contemplava da una delle poche finestre non oscurate del suo nascondiglio.

È previsto ancora un incontro di tutte le classi coinvolte nel progetto con David Sacerdotti Coen per riflettere insieme sulla situazione degli ebrei oggi nel nostro territorio.

OSSERVAZIONI

Motivazioni:

- Operare affinché gli alunni interiorizzino che il vivere con gli altri implica la conoscenza e l'applicazione di valori di riferimento certi, indiscutibili e universali.

- Star bene con se stessi e con gli altri riflettendo su quali qualità morali devono ispirarci nell'agire quotidiano.
- Favorire il processo di crescita e maturazione, di cammino verso la consapevolezza dell'importanza dei diritti umani.
- Sviluppare il senso di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato cogliendo spunti di riflessione, creando spazi aperti alla discussione, al dialogo, al confronto.

Risultati attesi:

- Comprendere che senza memoria storica, una comunità rischia di perdere e smarrire il significato e il senso profondo della propria identità culturale e civile.
- Comprendere come, in un mondo come il nostro, i muri sono anche vere e proprie barriere invisibili che spesso si interpongono tra noi e gli altri, creando situazioni di difficoltà nella convivenza civile.

Punti di forza:

- Collaborazione tra insegnanti di ordini di scuola differenti.
- Collaborazione tra alunni di ordini di scuola differenti e di scuole diverse.
- Apprendimento cooperativo tra pari.
- Realizzazione di compiti altamente motivanti perché aventi uno scopo preciso.
- Possibilità per gli alunni di verificare gli effetti del proprio lavoro in un contesto reale e immediato.
- Inclusione degli alunni disabili in un contesto e in attività adatti alle loro capacità.

Punti di debolezza:

- Non si sono presentate particolari difficoltà nella realizzazione del progetto.

Il progetto, valutata la valenza e l'interessamento degli alunni, proseguirà il prossimo anno scolastico. La documentazione completa del progetto sarà visionabile in "Esperienze didattiche" del sito <http://www.iccossato.gov.it/> a partire dal mese di luglio 2019.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Obiettivi iniziali:

- Distinguere e analizzare testi diversi (testi narrativi, poetici, testi musicali, autobiografie).
 - Cogliere nei testi messaggi e valori positivi, in difesa dei diritti.
 - Comprendere avvenimenti, fatti e fenomeni della società e civiltà che hanno caratterizzato la storia d'Italia e del mondo, in rapporto alle istituzioni democratiche.
 - Ricercare informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Gli obiettivi finali non sono cambiati.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

Rispetto/Condivisione/Libertà

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Ci sono stati diversi momenti di scambio con l'amministrazione comunale, presente nella figura dell'assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Cossato, che ha seguito e supportato il progetto nelle varie fasi realizzative.

SCUOLA MEDIA STATALE
 “C.A. DALLA CHIESA”, NIZZA MONFERRATO (AT)

TITOLO PROGETTO: *Compito di realtà: organizzare le celebrazioni per l’ottantesimo delle leggi razziali e per la giornata della memoria*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente di progetto: Mara Ghidino
 Insegnanti collaboratori: colleghi indirizzo musicale
 Classi: il progetto è stato realizzato da una terza di 30 alunni
 Numero studenti coinvolti : 100 primaria, 100 media

TIPOLOGIA DELL’INIZIATIVA

- compito di realtà
- lezione con esperto
- presentazione documentario
- spettacolo teatrale

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- Il progetto si è articolato in più fasi: i ragazzi di una classe terza hanno svolto questo compito di realtà:
- organizzare la giornata della memoria e dell’ottantesimo delle leggi razziali per la cittadinanza, dalla progettazione e individuazione degli argomenti, alla formulazione delle lettere informative da inviare alle istituzioni, alla realizzazione delle locandine, fino agli inviti ufficiali all’evento pubblico, giornata conclusiva del progetto.
- Il compito di realtà si è intersecato con un progetto ponte tra scuola primaria e media, per cui i ragazzi della classe terza, dopo aver seguito un percorso di formazione con i propri insegnanti e con gli esperti Israt, hanno organizzato e tenuto essi stessi alcune lezioni agli alunni della scuola primaria sui temi della discriminazione razziale sotto i regimi fascista e nazista, sul tema della shoah e delle leggi razziali.
- Preliminarmente e in itinere i ragazzi hanno seguito lezioni con gli esperti dell’Israt.
- Ragazzi, insegnanti e cittadini hanno seguito una lezione frontale con gli esperti Israt sul tema : dal razzismo fascista alle leggi antiebraiche.

OSSERVAZIONI

La scelta del compito di realtà è motivata dall’essere in grado di garantire agli allievi **uno spazio di autonomia e responsabilizzazione**, una esplicita significatività per gli alunni che vengono sollecitati e motivati dalle sfide da affrontare e portare a termine. I ragazzi sono stati molto interessati alle attività svolte.

Le attività, molto differenziate, hanno coinvolto diverse discipline e conseguentemente diversi docenti del consiglio di classe. Non si segnalano difficoltà organizzative.

I punti di forza dell’attività: i ragazzi si sono trasformati in formatori nei confronti dei “colleghi” delle primarie, inoltre hanno dimostrato una notevole capacità di coinvolgimento dei mass media locali, infatti l’iniziativa ha avuto grande visibilità.

L’iniziativa è riproducibile in altri contesti.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Per le modalità vedi sopra in descrizione attività.

Gli obiettivi del progetto sono: saper svolgere un compito di realtà, saper formare i propri concittadini e saper trasmettere gli apprendimenti agli alunni delle scuole primarie sui temi della discriminazione, del pregiudizio e dell'odio razziale. Gli obiettivi non sono cambiati in corso d'opera.

FONTI IMPIEGATE: si sono effettuate ricerche fra i documenti d'archivio.

Si è fatto ricorso all'ausilio di testimoni (per esempio Liliana Segre) nella forma dell'intervista registrata e dei documentari.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

- pregiudizio, discriminazione
- memoria/attualizzazione

Partendo dalla piramide dell'odio e attraverso la storia locale degli ebrei di Nizza Monferrato, i ragazzi hanno riflettuto sul tema dell'esclusione e della diversità.

Le parole della memoria hanno consentito una riflessione sulle analogie/differenze tra passato e presente.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

L'iniziativa ha avviato una rete di relazioni all'interno dell'Istituto comprensivo, con le scuole primarie, all'esterno con l'amministrazione comunale, che è stata coinvolta ampiamente, e con tutta la cittadinanza.

**AFP- AZIENDA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI
DRONERO (CN)**

TITOLO PROGETTO:

La comunità ebraica di Saluzzo: la storia di Giulio Segre

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente di progetto: Demaria Laura
Classe IV – 5 allievi

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- lezione di/incontro con esperto/testimone (incontri con la figlia Enrica Segre)
- presentazione (libro, documentario) – Lettura del libro “don Cirillo e il nipotino” – visione documentari su Giulio Segre
- ricerca storica/ricerca d'archivio (documenti dell'archivio del Comune di Saluzzo)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Gli allievi si sono concentrati sui principali provvedimenti presi in seguito alla legge di Mussolini, con un breve excursus storico. Abbiamo ricercato nella realtà locale famiglie ebreo e siamo venuti a contatto con la moglie e la figlia dell'ultimo ebreo della comunità di Saluzzo che si è resa disponibile a effettuare più incontri con gli allievi e a fornirci documenti presenti nell'archivio del comune di Saluzzo riguardanti i provvedimenti razziali nella città e che hanno colpito la sua famiglia.

OSSERVAZIONI

In classe abbiamo letto alcune pagine del libro scritto direttamente dal protagonista della storia, molti anni dopo. I ragazzi sono stati interessati da subito alla sua vicenda perché le difficoltà e la grande nostalgia che ha provato un bambino di sette anni separato dalla sua famiglia, ha suscitato fin da subito diverse riflessioni.

Grazie a un sacerdote che ha vissuto per molti anni a Saluzzo e che ha conosciuto direttamente Giulio Segre e la sua famiglia, siamo venuti in contatto con la figlia che si è resa disponibile a un incontro, prima con la docente, poi con gli allievi. La sua testimonianza è stata molto importante e ha commosso tutta la classe e questo aspetto è stato uno dei punti di forza del lavoro perché i ragazzi sono stati coinvolti emotivamente.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Dopo aver presentato il concorso, la docente ha cercato contatti per conoscere storie di ebrei nella provincia di Cuneo. Una volta appresa la storia di Giulio Segre, è stata raccontata in classe la sua storia e sono state lette alcune pagine. Successivamente è stata invitata la figlia che ha parlato prima della comunità di Saluzzo e della sua storia, ha mostrato e spiegato alcuni provvedimenti che hanno colpito anche la sua famiglia e i suoi nonni in particolare e infine ci ha parlato di suo padre, con un velo di commozione. E' stato molto interessante leggere i documenti del comune di Saluzzo riguardanti le leggi contro gli ebrei. Molto interessante è stata la visione di alcuni documentari e interviste che Giulio Segre aveva rilasciato negli ultimi anni della sua vita.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

- accoglienza/espulsione

Il lavoro si è incentrato su questo binomio di parole perché abbiamo riflettuto molto sulla generosità e grande coraggio del sacerdote grazie al quale il bambino e la sua famiglia si sono salvati.

Abbiamo lavorato sul valore della generosità, amore per il prossimo e accoglienza che significava anche rischiare la propria vita. Accoglienza contrapposta all'espulsione ingiustificata, priva di ogni senso, a cui erano sottoposte tante famiglie, anche vicinissime a noi.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Non sono stati coinvolti altri enti.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
VIA RICASOLI, TORINO, SCUOLA PRIMARIA "L. FONTANA" ,**

TITOLO PROGETTO: *La parola ebreo 1938-2018. Ottant'anni dalle leggi razziali per non dimenticare*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Insegnante referente Margherita Marengo, responsabile Archivio storico Fontana.

Hanno collaborato al progetto: Mariella Maimone, Erica Scavo, Janca Anselmo, Andrea Ferrante, insegnanti di area linguistica.

Hanno partecipato alle iniziative programmate circa di 450 studenti di scuola primaria e secondaria inferiore con i loro insegnanti, a quelle previste per le famiglie e il territorio un centinaio di persone.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

L'iniziativa si è articolata con diverse modalità:

- Mostra in Archivio
- Letture per gli alunni da parte degli insegnanti
- Letture per gli alunni delle classi quinte a cura degli alunni delle terze medie.
- Lezioni di esterni
- Visione del cartone "La stella di Andra e Tati"
- Ascolto delle testimonianze di alunni espulsi dalle classi nel 1938 raccolte da RAI 3
- Maratona di lettura e letture di documenti storici per gli adulti.

Il progetto voleva coinvolgere l'intera popolazione della scuola Fontana ed essere aperto alle altre scuole dell'Istituto Comprensivo e al territorio. Viste le diverse età degli alunni coinvolti si è pensato di offrire agli insegnanti differenti possibilità di accesso all'iniziativa. L'obiettivo era offrire a tutte le classi la possibilità di un momento di riflessione sui temi della discriminazione, del pregiudizio, dell'accoglienza, della responsabilità.

È stata messa a disposizione degli insegnanti una documentazione sui temi delle leggi razziali e una bibliografia di testi storici e di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza sui seguenti temi: diversità, pregiudizio, razzismo, esclusione, inclusione, coraggio.

La mostra allestita nell'Archivio ha raccolto: documenti, testi del periodo fascista, testi di letteratura contemporanea, lavori realizzati dalle classi.

La maratona di lettura e le letture in Archivio hanno coinvolto le famiglie e il territorio.

Tutte le iniziative sono riproducibili.

OSSERVAZIONI

Gli insegnanti, gli alunni e le famiglie si sono dimostrati interessati alle iniziative. In particolare, gli alunni della primaria sono stati molto coinvolti dalla lettura dei diari scolastici di Elena Ottolenghi, gli studenti della scuola secondaria inferiore dalla documentazione relativa al complesso della legislazione razzista emanata a partire dal 1938.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

La mostra ha raccolto documenti d'Archivio relativi alla discriminazione nei confronti della popolazione dell'Africa Orientale. La documentazione relativa al 1938 non è presente in Archivio, sono state quindi presentate le circolari presenti nel sito dell'Istoreto.

Gli insegnanti hanno usato metodologie diverse a seconda dell'età degli alunni e della tipologia di lavoro scelta: lettura ad alta voce, discussione, ascolto, analisi di testi, narrazioni, realizzazione di materiale multimediale.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

Le parole chiave su cui si è lavorato sono state: discriminazione, pregiudizio, accoglienza, responsabilità.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

La scuola partecipa alle attività della Rete degli Archivi storici delle scuole.

I materiali prodotti sono disponibili presso l'Archivio della scuola e in rete sul sito dell'IC via Ricasoli nella pagina dell'Archivio.

**LICEO CLASSICO E LINGUISTICO STATALE
"V. GIOBERTI", TORINO**

TITOLO PROGETTO: *Io c'ero / io ci sono. Ad 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Da un'idea di Girolamo de Miranda e col coordinamento di Girolamo de Miranda e Enrico Manera; il progetto è stato realizzato con il contributo dei colleghi Sciolla, Pasero, Fioretta, Freni, Scialla, Di Bitonto, Lain, Gargano, Chiarle, Kurschinski, Maggi, Settembrini, Diena.

Tutte le classi sono state coinvolte: con la guida di Claudia Prato e Adriano Crepaldi, il biennio ha visitato l'Archivio della scuola e la documentazione relativa all'espulsione di studenti e professori; in Aula Magna, sono stati proposti materiali video, letture tratte relative all'espulsione degli studenti del Gioberti, commenti musicali e alcune classi del triennio hanno presentato selezioni di testi e riflessioni per le classi del triennio. Sede e succursale (con tutti gli alunni e gran parte dei docenti) hanno partecipato all'evento, introdotto dal dirigente scolastico Enzo Pappalettera. A rotazione, gli spettatori (a volte protagonisti) hanno rivissuto i giorni dell'esclusione, la vergogna e la rabbia. Inevitabili i confronti con la situazione politica attuale (italiana ed estera). Le date sono state: 14 e 15 novembre 2018, dalle 8:30 alle 14:00.

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Tipologia mista con attività multipla:

- mostra
- spettacolo/attività performativa
- ricerca storica/ricerca d'archivio

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Il Liceo Gioberti, nell'ottica della valorizzazione dei lavori svolti sul tema dell'espulsione di studenti e docenti allontanati nel 1938 dalla scuola, ha dedicato ai suoi studenti di oggi due giornate di studio, memoria e condivisione, capace di essere un momento simbolico importante per la comunità scolastica e il radicamento dei suoi valori democratici e antirazzisti. Intorno a una cornice fissa di materiali, studentesse e studenti hanno proposto, leggendo e interpretando documenti, testimonianze, testi letterari sul tema Esclusione/Appartenenza, nella dialettica tra presente e passato.

Ogni conferenza/spettacolo è durata circa 60 minuti circa e si è chiusa con la visione di *Portami a ballare*, il cortometraggio (8') realizzato dalla V I linguistico nel corso dell'anno scolastico 2017-18; il filmato ha partecipato al concorso "Sottodiciotto" (22 marzo 2019) ed è stato molto applaudito.

OSSERVAZIONI

La scelta della cornice all'interno della quale presentare diverse tipologie di lavori svolti, dalla ricerca degli anni precedenti alle letture di testi letterari e poetici contemporanei risponde all'esigenza di tenere insieme le diverse pratiche didattiche praticata dai diversi colleghi e consigli di classe.

In particolare si è scelto di proporre al biennio la visita guidata all'Archivio, riordinato e oggetto di ricerca negli anni precedenti, per fornire un passaggio di testimone tra studenti di diverse età; la dimensione della conferenza spettacolo ha permesso invece di coinvolgere alcuni gruppi di studenti attivi sulla dimensione performativa (lettura e musica) e di chiamare mediante una specifica richiesta tutte le classi a individuare lavori sul tema, che sono stati interpretati da ognuno in modo differente a seconda della sensibilità. Molte ore di potenziamento di storia e filosofia sono state utilizzate per preparare gli studenti del terzo e quarto anno al lavoro, esterno al programma curriculare dell'anno. Decisivo anche il contributo dei docenti di materie letterarie e di lingue per un confronto (sul tema) d'ambiti geografici, temporali differenti.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

I ragazzi hanno lavorato in gruppo; il confronto tra le classi è stato stimolante; prezioso è l'uso di tutte le forme di arte (fotografia, cortometraggio, disegno, recitazione, canto) per raccontare e capire. La collaborazione tra docenti ha sottolineato affinità, ha consolidato rapporti, ha mostrato nuove strade nuove da percorrere insieme. Probabilmente, è stato l'evento più inclusivo mai realizzato al Gioberti. Per le testimonianze sono state impiegate pubblicazioni, documentari; in qualche caso (ad esempio il prof. Cottino), la scuola ha avuto l'onore di essere (durante i due giorni indicati) sede ospitante di ricordi presentati a voce alta e vibrante, di memorie personali o altrui.

PAROLE CHIAVE DA CUI SI È PARTITI, SU CUI SI È LAVORATO O CHE RIASSUMONO IL PUNTO DI VISTA ADOTTATO

- + pregiudizio, discriminazione
- + memoria, attualizzazione
- + impegno, disinteresse
- + silenzio, denuncia
- + rimozione, fraintendimento

Le giornate hanno avuto una parte più storica, volta a rammemorare la ferita inferta alla cittadinanza nel 1938 mediante l'*esclusione di ieri*, e una parte più artistica e espressiva, anche in lingua tedesca e romena, volta a proporre momenti di riflessioni sull'attualità e sull'*inclusione di oggi*, tra cui il diritto di cittadinanza e la condizione degli studenti stranieri.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

La conferenza spettacolo in Aula Magna e le visite guidate all'Archivio Storico Scolastico hanno coinvolto genitori e qualche studioso; sono stati avvisati i media.

**ISTITUTO SUPERIORE
"L. LAGRANGIA", VERCELLI**

TITOLO PROGETTO: Art. 34: la scuola è aperta a tutti

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referenti: prof.sse Grazia Brugnetta, Carla Barale
Classi II Liceo classico sez. A e B/C e III Liceo classico sez. B/C
Totale: 56 alunni

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

- spettacolo/attività performativa
- ricerca storica/ricerca d'archivio

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Il progetto vede confluire due iniziative diverse, sia per organizzazione che per finalità.

1) Il nostro Istituto ha ricevuto in eredità un piccolo alloggio in provincia di Varese da parte di una signora ex allieva del Liceo classico come ringraziamento «al mio liceo per avermi protetto» in occasione delle leggi razziali. Ora che questo alloggio è stato finalmente venduto, con i proventi si vorrebbe procedere a un progetto di ristrutturazione dell'Aula magna del Liceo classico e del suo patrimonio bibliografico. Quando tale ristrutturazione sarà conclusa, si vorrà realizzare un evento per onorare la memoria di questa benefattrice. L'idea sarebbe quella di realizzare una attività di carattere performativo, un piccolo spettacolo, che racconti le vicende del nostro istituto all'epoca delle leggi razziali basandosi su una puntuale ricerca storica relativa ad alunni e docenti di religione ebraica che dopo il 1938 sono stati allontanati dalla scuola pubblica.

2) In attesa che si realizzi tale progetto di ristrutturazione, gli alunni della classe III liceo Classico sez. B/C hanno raccolto la sollecitazione e realizzato una piccola rappresentazione avente appunto come tema l'impatto delle leggi razziali nell'ambito della scuola. Tale rappresentazione si è svolta in occasione della Giornata della memoria.

Tra queste due diverse prospettive si è poi inserito un terzo elemento rappresentato da una attività, anche questa performativa, degli studenti delle due classi II del Liceo classico che, in occasione della Giornata dei Giusti della città di Vercelli (manifestazione che vuole celebrare persone che si sono distinte per disinteressata filantropia e generosità nei confronti della comunità vercellese), si sono occupati della figura dell'ing. Giuseppe Leblis, insigne membro della comunità israelitica vercellese, professionista affermato ed educatore per quasi trent'anni all'Istituto Cavour di Vercelli. Anche l'ing. Leblis è stato vittima delle leggi razziali, ma ciò che premeva maggiormente mettere in luce era la sua perfetta integrazione nella comunità vercellese.

OSSERVAZIONI

L'attività performativa/piccola rappresentazione drammaturgica è quella solitamente preferita dagli studenti; dal punto di vista della ricerca storica rappresenta anche una modalità più stimolante per gli alunni e inoltre consente a tutti i diversi talenti di potersi esprimere. I ragazzi hanno dimostrato interesse per le diverse attività, considerato anche che gli eventi storici riguardavano la loro comunità, anche se in un periodo lontano. È stato per loro interessante, e a tratti anche divertente, leggere registri scolastici del passato, cercare riferimenti nella toponomastica, ecc., ecc.

Mentre la performance degli studenti di III liceo ha trovato nell'edificio scolastico la propria sede migliore, più evocativa, la performance su Leblis può essere rappresentata ovunque.

In futuro intendiamo dunque realizzare una rappresentazione più articolata (o più rappresentazioni) su insegnanti e alunni del "Lagrangia" vittime delle leggi razziali.

In questa prima fase i consigli di classe sono stati scarsamente coinvolti, ma sicuramente lo saranno maggiormente nelle attività da proporre in futuro.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Non è stato possibile realizzare interviste perché i soggetti considerati non sono più in vita. Prezioso è stato però il supporto e la guida della dott.ssa Rossella Bottini Treves (Presidente della Comunità ebraica).

Abbiamo consultato gli archivi della scuola (purtroppo fortemente incompleti) e l'Archivio di Stato (dai documenti dei vari istituti scolastici, a quelli di Questura e Prefettura). Inoltre abbiamo reperito abbondanti notizie anche dalle testate locali del tempo.

Abbiamo prima consultato alcune pubblicazioni di storia locale, che hanno inquadrato il problema e i suoi protagonisti; in un secondo momento abbiamo ricercato documenti in archivio e in biblioteca.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

Gli aspetti su cui si è molto lavorato a livello concettuale si sono riferiti alla totale assenza di MOTIVAZIONE nell'esclusione degli ebrei dalla comunità vercellese in generale, e in quella scolastica in particolare. Gli studenti hanno riflettuto sulla totale assenza di una giustificazione accettabile e razionale per le leggi razziali, con l'obiettivo di meditare così anche sulle forme più contemporanee di discriminazione.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

All'attività autogestita dagli studenti hanno assistito studenti e docenti dell'Istituto. Mentre, per quanto riguarda la Giornata dei Giusti, la cerimonia è stata pubblica, anche se con una prevalente presenza di studenti e insegnanti.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
DRUENTO, SCUOLA PRIMARIA “D. LUCIANO “, GIVOLETTO (TO)**

TITOLO PROGETTO: *L’Alfabeto inizia dalla A. A come Accogliere e non Allontanare*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Ins. referente Tuberga Donatella ins. collaboratori e attuatori Agagliati Francesca, Guidoni Agnese, Bonomo Luca. Classi 5°A e 5°B . n. studenti 34

TIPOLOGIA DELL’INIZIATIVA

Attività multipla: presentazione libro, incontro con esperto, attività performativa per il 15 novembre, divulgazione con il video della giornata

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Partendo dalla lettura del libro di Liliana Segre “Fin quando la mia stella brillerà” le insegnanti di classi hanno portato i bambini a riflettere sulle leggi razziali del 1938. Per favorire la comprensione di tali fatti storici lontani dalla storia che i bambini studiano sui libri, si sono organizzati alcuni incontri con il prof. Bonomo, nell’ottica della continuità tra sc. Primaria e sc. Sec. di 1°gr, per approfondire e conoscere la Storia del 900. Puntando il focus sulle vicende di Liliana che era stata ALLONTANATA dalla scuola che era il suo diritto (come dirà la Costituzione nell’art.34), si è deciso di aggiornare il problema spostando il focus sull’opposto: l’ACCOGLIENZA. Con l’organizzazione di alcuni laboratori artistici, le ins. Tuberga, Agagliati, Guidoni hanno portato i ragazzi a creare un evento per il 15 novembre 2018, che facesse riflettere sull’Accoglienza (Il Banco dell’ACCOGLIENZA) e su tutto ciò che la Scuola deve continuare a “fare” con i suoi studenti per formare cittadini del Mondo (Alfabetiere Murale).

OSSERVAZIONI

Nella piccola scuola di Givoletto non era possibile attuare un percorso di ricerca negli archivi e nello stesso momento ci è sembrato più motivante per i ragazzi la preparazione di un evento che coinvolgesse il territorio (Preside, Sindaco, Comunità di Givoletto) e che attraverso la divulgazione del video, portasse il messaggio più “avanti”. Gli studenti sono stati molto partecipi ed anche le famiglie hanno apprezzato il lavoro. Tutta l’attività è stata svolta all’interno delle due classi coinvolte, questo è stato positivo e la gestione in accordo tra i docenti coinvolti ha creato sinergia; in futuro si potrebbe ampliare questa intesa coinvolgendo anche altre classi. Un possibile ulteriore sviluppo didattico è proporre attività di tutoraggio (*peer to peer*) di questi studenti che hanno approfondito la tematica e ne hanno data una loro lettura (Allontanare/Accogliere) con altri studenti più piccoli che si vogliono avvicinare al tema delle leggi razziali.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Le modalità di lavoro sono state: la NARRAZIONE per entrare in sintonia con la Storia del passato lontana dai ragazzi di oggi, l’EMPATIA con la storia di un personaggio (Liliana Segre), l’APPROFONDIMENTO storico con l’esperto, la DISCUSSIONE, la RIFLESSIONE di gruppo, il LABORATORIO ARTISTICO per elaborare i concetti e le emozioni provate e per costruire un PRODOTTO COMUNE. La condivisione del Progetto tra docenti e con gli studenti è stata fondamentale, ed anche la costruzione in itinere del percorso, apportando modifiche e migliorie quando necessitavano.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

Accoglienza/Allontanamento (espulsione); MEMORIA/ attualizzazione

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

L'iniziativa ha coinvolto la Scuola (Preside), il Comune, le famiglie e i cittadini di Givoletto che hanno letto di questo evento sul giornale locale e hanno condiviso il video pubblicato sul sito del Comune, della Scuola e sui social. Durante la Cerimonia di Commemorazione dei Caduti Del Cippo (23 febbraio) la cittadinanza givolettese ha assistito alla presentazione del lavoro "L'alfabeto inizia dalla A. A come Accogliere e non allontanare!"

**ISTITUTO COMPRENSIVO
NOVI LIGURE 1 (AL)**

TITOLO PROGETTO: *Le pietre di inciampo*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente: Manuela Condor

CLASSI : 2 B e 3C (NR alunni 44)

Tipologia dell'iniziativa: ricerca storica/ricerca d'archivio

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Lo scorso anno, la classe II C (oggi III C) ha partecipato alla messa in posa, da parte dell'artista Gunter Demnig, della Pietra per il novese Silvio Salomon Ottolenghi.

Ciò ha portato i ragazzi ad una serie di riflessioni sulla vita di quest'uomo, rispettato e ben inserito cittadino novese, che fu deportato e ucciso a causa delle terribili leggi razziali le quali fecero sentire il loro effetto anche nella piccola comunità di Novi Ligure.

La particolare composizione delle classi coinvolte (abbiamo ben 6 nazionalità e altrettante lingue nella nostra II B, la seconda classe coinvolta nel progetto) ha portato gli alunni a compiere una ricerca sulle Pietre di Inciampo nei loro paesi di origine e sulla storia degli Ebrei in vari paesi d'Europa e del Mediterraneo. Ne è nato un viaggio a ritroso per scoprire e ricordare la storia dei paesi dai quali gli alunni provengono e scoprire particolari di cui ignoravano l'importanza.

E' stata una riflessione sulla origini comuni dei paesi europei e su una storia condivisa, anche nel terribile momento della Shoah.

OSSERVAZIONI

Il progetto ha suscitato grande interesse nei ragazzi, nei colleghi ed anche nelle famiglie degli alunni che hanno partecipato offrendo il loro aiuto nell'opera di traduzione.

Il lavoro è servito alle classi come momento per comprendere la ricchezza e l'opportunità offerte dal possedere una così grande varietà culturale in un singolo gruppo classe.

La classe II B presenterà una lettera all'artista Demnig per richiedere una Pietra di Inciampo in memoria di una bambina polacca, della loro stessa età, morta durante la Shoah e di cui hanno raccolto la storia.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

- 1: FONTI IMPIEGATE: siti internet in varie lingue sul lavoro dell'artista DEMNIG
ricerca presso Biblioteca Civica di Novi Ligure
- 2 : utilizzo di articoli forniti dalla Associazione novese "IN NOVITATE"
- 3 : raccolta e analisi dati
- 4: divisione in piccoli gruppi degli alunni di 2B
- 5: assegnazione ad ogni gruppo di un Tutor della classe 3C
- 6 : stesura del testo e revisione
- 7 : opera di traduzione
- 8 : revisione con aiuto delle famiglie
- 9 : ricerca fotografica
- 10 : impaginazione PPT con aiuto della prof.ssa di Tecnologia

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

Pregiudizio: parola chiave dalla quale siamo partiti per tutte le successive riflessioni.

Accoglienza: particolare interesse ha suscitato la storia della accoglienza degli Ebrei da parte della popolazione Albanese durante la II Guerra Mondiale.

Memoria: le Pietre di Inciampo sono un monumento alla memoria, diffuso e discreto, presente in tutta Europa. Ciò ha particolarmente colpito l'attenzione degli alunni. La loro semplicità e unicità, priva di retorica, ha portato gli allievi a comprendere la storia e la sofferenza di ogni singolo deportato che hanno studiato e quindi conosciuto.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

Utilizzo della Biblioteca Civica

Coinvolgimento della famiglie degli alunni

LICEO

“G.F. PORPORATO”, PINEROLO

TITOLO PROGETTO: *A ottant'anni dalle leggi razziali*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Iniziativa del dipartimento di Storia coordinata dal prof. Valter Careglio.

Hanno collaborato i seguenti insegnanti: Elisa Strumia, Fernanda Bonino, Laura Pizzetti, Raffaele Fummo, Antonio Macrì, Enza Saia, Sibona Lucia, Turvani Paola e Tribolo Vilma.

Coinvolte 18 classi del triennio per circa 350 studenti.

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA: iniziative multiple e differenziate a seconda delle classi

- lezione incontro con esperto
- presentazione film e documentario
- ricerca storica/ricerca d'archivio

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Conferenze introduttive sul tema, abbinata a proiezioni con possibilità per le classi di aderire ad entrambe o anche solo a una delle 4 iniziative.

Relatori:

- Claudio Vercelli ([Video](#))
- Fabio Levi ([Video](#))

Film:

- Concorrenza sleale
- I ragazzi di villa Emma

Seminario pomeridiano per i docenti nelle giornate in cui sono stati presenti i due relatori.

Seminario pomeridiano degli studenti con il prof. Careglio per la realizzazione della ricerca

OSSERVAZIONI

Il dipartimento ha ritenuto il tema centrale dal punto di vista delle competenze di cittadinanza e anche nella prospettiva di definire meglio il curriculum di storia per il quinto anno.

Il coinvolgimento dei ragazzi è stato generalmente buono ma ovviamente maggiore dove l'attività ha toccato tutte e tre le tipologie dell'iniziativa.

In ogni caso, al termine del seminario, ciascun docente ha elaborato dei percorsi didattici sul tema da proporre ai propri allievi.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Le conferenze e le proiezioni si sono tenute in aula magna ove la capienza massima è di 100 studenti per favorire una dimensione dialogica tra il relatore e il pubblico. Sono state registrate e messe a disposizione di quelle classi che non hanno potuto partecipare: la maggiore criticità continua infatti ad essere quella della disponibilità dei colleghi di altre materie che, spesso erroneamente, ritengono l'acquisizione delle competenze di cittadinanza un problema dei soli insegnanti di storia e diritto.

L'utilizzo delle fonti d'archivio – sia presso quello della città di Pinerolo che presso quello della scuola- è servita invece a sostenere la ricerca di un gruppo di studentesse più ristretto che ha deciso di partecipare al concorso di storia contemporanea promosso dal Consiglio Regionale proprio sul tema delle leggi razziali, conclusosi con la produzione di un [elaborato](#) e di un [video](#).

PAROLE CHIAVE DA CUI SI È PARTITI, SU CUI SI È LAVORATO O CHE RIASSUMONO IL PUNTO DI VISTA ADOTTATO

- pregiudizio, discriminazione
- espulsione; presenza/assenza

Le vicende del professore ebreo espulso dalla nostra scuola e quelle del bibliotecario ribelle all' "indice dei libri proibiti" di autori ebrei nella ricerca degli studenti giustificano la scelta delle parole.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

La ricerca si è svolta all'interno della scuola, in collaborazione con il direttore dell'Archivio storico della città di Pinerolo Giampiero Casagrande e con il supporto del Comitato del Col del Lys e di Istoreto per quanto riguarda la preparazione degli studenti al progetto di storia contemporanea.

Purtroppo continuano ad abbondare le proposte che vengono offerte alle scuole di Torino presso il Polo del Novecento, a fronte di un totale "deserto" di iniziative che potrebbero avvenire anche in provincia in considerazione del fatto che città come Pinerolo dispongono di teatri, spazi espositivi ed auditorium dove le stesse iniziative potrebbero essere comodamente replicate (alludo alle numerose mostre, alle proiezioni per la giornata della memoria e ai convegni).

La sensibilità dei docenti non manca ma non si possono muovere classi per un'intera mattinata per una iniziativa di due ore. Inoltre non esistono convenzioni tra MIUR e Trenitalia e ciò significa che per fare fronte ad iniziative di questo genere a Torino ogni studente deve accollarsi in media un costo di 12 euro.

Ma la cosa che mi ha fatto maggiormente riflettere è che, quando sono le scuole ad organizzare, ad esempio in occasione della giornata della memoria, alcuni relatori avanzano richieste di rimborso che vanno anche ben oltre le due centinaia di euro. A prescindere o meno dall'equità e dall'eticità di certe richieste – se si pensa che il lavoro dei docenti è praticamente volontario, anche quello che sto dedicando ora a scrivere questa relazione - è proprio in questi casi che spesso si decide di rinunciare ad iniziative del genere perché la macchina burocratica che bisogna mettere in moto diventa pesantissima.

Colgo pertanto l'occasione per ringraziare il Comitato del Col del Lys, che da un paio d'anni ci offre la partnership del prof.Claudio Vercelli senza oneri a carico della scuola, e il prof.Fabio Levi che ha offerto a titolo gratuito il suo intervento al mattino con le classi e il pomeriggio con i docenti.

CIRCOLO DIDATTICO**“M. COPPINO”, TORINO, SCUOLA ELEMENTARE “F. RIGNON”****TITOLO PROGETTO: *A scuola con Elena*****INFORMAZIONI ESSENZIALI**

Referente di progetto: Cristina Portioli

Insegnanti collaboratori: Anna Maria Sinisgallo e Patrizia Coatti

Classi: IVA e IV B: 50 studenti

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Ricerca e consultazione di documenti

Incontro con testimone

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Ricerca di archivio per individuare gli alunni estromessi dalla scuola nel 1938.

Consultazione di documenti scolastici e pagine di giornali del periodo fascista, per coglierne l'ideologia di quel preciso momento storico.

Consultazione dei documenti scolastici riferiti specificamente alla testimone.

Incontro con la testimone.

Riflessione su eventuali esperienze personali di esclusione.

Restituzione del lavoro svolto a un gruppo di pari

OSSERVAZIONI

Abbiamo scelto la ricerca di Archivio e l'incontro con il testimone per far sperimentare agli alunni un percorso di ricostruzione storica mediante l'utilizzo diretto ed in prima persona delle fonti documentali.

Ci siamo avvalsi della figura di una ex alunna della nostra scuola per intraprendere il lavoro poiché Elena Ottolenghi poteva costituire una figura affettivamente coinvolgente e in cui identificarsi in maniera empatica.

Vivere la Storia attraverso le esperienze di alunni che hanno calcato le stesse aule rende più immediata la comprensione della parte emotiva e più motivante il recupero dei fatti storici.

Il grado di interesse suscitato tra i ragazzi, è stato molto alto.

Il coinvolgimento dei consigli di classe è stato meno ampio; di fatto siamo riuscite a coinvolgere nella iniziativa due classi quarte e una classe prima.

Dal punto di vista organizzativo non abbiamo incontrato nessuna difficoltà perché i documenti di archivio presenti a scuola sono in libera consultazione e la Testimone si è resa molto disponibile all'incontro con i bambini, cogliendo il grande valore di educazione alla cittadinanza che la sua testimonianza ci ha reso.

I punti di forza dell'attività: come già detto, riguardano la possibilità di coinvolgimento affettivo che un ex alunno è in grado di veicolare, il coinvolgimento empatico che rende la ricerca storica anche un confronto con il proprio vissuto attuale.

La possibilità di svolgere ricerca storiografica in prima persona, dunque di rendersi ben conto di come un contenuto storico presente in un libro di testo, si sviluppa e si struttura.

L'eventuale riproducibilità in altri contesti, è assolutamente fattibile perché in rete si trova molto materiale, certamente poter disporre dell'archivio scolastico di scuola, rende la ricerca più personale e coinvolgente

Come possibili, ulteriori sviluppi didattici del progetto la nostra scuola procederà nella ricerca di archivio per individuare e valorizzare le figure di ex allievi dell'Istituto. Per il prossimo anno, in occasione del centenario della nascita, la nostra attività si concentrerà sulla figura di Primo Levi.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Tappe attraverso cui si è proceduto nel lavoro:

- Ricerca di archivio e individuazione dei personaggi.
- Ricerca di documenti in rete (pagine di giornali e testimonianze presenti in museo) e presso la scuola (pagelle, carte geografiche, rapporti ispettivi sulle insegnanti) o l'esterno (rigattieri per libri e quaderni d'epoca)
- Ricostruzione del periodo storico e della vicenda attraverso la consultazione delle fonti indicate.

Di tale lavoro è stata pubblicata la documentazione, ora reperibile con il seguente link:

<http://circolodidatticocoppino.edu.it/index.php/varie/ristorazione-scolastica/menu-alternativi/8-menu-principale/166-a-scuola-con-elena?showall=1>

- Incontro con la testimone con intervista diretta e registrata.
- Riflessione sulla propria esperienza di esclusione.
- Restituzione del lavoro effettuato agli alunni di classe prima.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

I protagonisti: confronto tra la parte istituzionale di ieri e di oggi

I tempi e le idee: breve inquadramento storico

Convincere: osservazione di oggetti e lettura di testi dell'epoca per cogliere l'ideologia presente in quel periodo

Selezionare : recupero e lettura di documenti nei quali si potesse veder applicata l'ideologia dominante quel periodo.

Elena: percorso di ricerca documentale sulla Testimone, svolto nell'archivio della scuola e con materiale presente in ISTORETO

Il mio pensiero: riflessione sulla parte emotiva-esperienziale che ha coinvolto la testimone, raffrontata con l'esperienza personale di ogni singolo alunno

Noi storici: restituzione delle conoscenze acquisite durante il percorso di ricerca, dai bambini della classe IVB ai bambini della classe IB

Le parole chiave su cui abbiamo particolarmente incentrato le nostre riflessioni sono state: CONVINCERE e IL MIO PENSIERO. Le due fasi si sono integrate. Abbiamo cercato di mettere in luce, attraverso questo lavoro, soprattutto attraverso la testimonianza di Elena Ottolenghi, la possibilità e il valore della propria opinione anche in un periodo dittatoriale. Sono stati sottolineate le figure di tutte quelle persone che hanno aiutato la famiglia di Elena a nascondersi, ad eludere i controlli, il coraggio stesso di Elena quattordicenne, ad agire per salvare la propria famiglia, dunque il valore delle proprie idee al di là delle ideologie. Abbiamo sottolineato e i bambini hanno colto pienamente il fatto che anche un vissuto drammatico può essere ricordato in modo propositivo. Abbiamo sostenuto il valore della testimonianza come conoscenza e monito per il futuro. A tal fine gli alunni di IVB si sono resi "testimoni" della vicenda di Elena, con i compagni della classe IB a cui hanno esposto la vicenda analizzata

Interessante è stato il lavoro di riflessione con cui i bambini hanno raffrontato l'esperienza di esclusione vissuta dalla testimone in maniera così forte, con le loro esperienze di esclusione per cogliere le similitudini emotive.

**ISTITUTO COMP. MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA
SAN MICHELE MONDOVÌ (CN)**

TITOLO PROGETTO: *A 80 anni dalle leggi razziali: 1938-2018*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente: Prof. Olga Bertolino;

Destinatari: classi scuola secondaria di primo grado con il coinvolgimento degli alunni dell'Istituto Comprensivo di scuola dell'Infanzia e Primaria nell'ambito di attività di Educazione alla Cittadinanza, per un totale di circa 400 alunni.

Insegnanti collaboratori: Docenti di scuola secondaria: Bertolino (referente), docenti di Lettere ed altri aderenti all'iniziativa (Taramazzo, Bonarelli, Chiecchio, Icardi, Bo, Barale, Greco, Celoria, Chiummo, Servetti, Ferreri, Davi); Docenti di scuola Primaria ed Infanzia aderenti all'iniziativa: Barattero, Taravello, Rinaudo, Degiovanni, Regolo, Peirano, Borla, Turco, Morreale, Marone, Botto, Berra, Pallavidino, Risso, Capriglione, Di Trani, Barberis, Regis, Repetto, Violi, Viglione, Rinverdi Canova.

Plessi: Scuola secondaria di I grado di Vicoforte (alunni 112); Scuola secondaria di I grado di San Michele (alunni 60); Scuola secondaria di I grado di Serra Pamparato (alunni 15); Scuola primaria di Vicoforte, classi II-IV-V, (alunni 80); Scuola Primaria di San Michele, classe V (alunni 20); Scuola Primaria di Niella Tanaro (classi IV-V, (alunni 20); Scuola Primaria di Serra Pamparato (pluriclasse, alunni 20); Scuole dell'Infanzia di San Michele, di San Giacomo e di Torre Mondovì (alunni 60)

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Nel corso delle attività sono state realizzate le seguenti tipologie di iniziative:

visita museale/itinerario in luoghi di memoria; spettacolo/attività performativa; incontro con esperto/testimone; presentazione (libro, film, documentario) e riflessioni collettive; ■ ricerca storica

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Scuola Infanzia e Primaria

Titolo: "Vietato agli Elefanti"

Finalità: riflettere in modo empatico sui meccanismi di inclusione/esclusione; condividere semplici informazioni sulle vicende storiche che portarono all'esclusione dalla scuola dei bambini di origine ebraica, alla discriminazione "razziale", ed infine alla deportazione.

Attività:

- 1) Gioco di ruolo ispirato al racconto "Vietato agli elefanti" di Lisa Mantchev;
- 2) Lettura del libro;
- 3) drammatizzazione di parti salienti;
- 4) momento di riflessione (circle time) sul sentimento dell'esclusione, condivisione di esperienze personali ;
- 5) con i bambini più grandi ed in particolare in classe V attività di approfondimento storico, lettura dell'articolo "E mia madre disse: -Niente più scuola", film "La vita è bella";
- 6) riferimenti alla Costituzione (art. 3) e al diritto all'istruzione.

Documentazione con story-board, foto, relazioni e/o PPT

Scuola secondaria:

Plesso di Serra Pamparato: simulazione rovesciata dell'effetto delle leggi razziali sostituendo alla parola "ebreo" la parola "italiano"; riflessione in gruppo con approfondimento storico e lavoro sui documenti, riflessioni nell'ambito di Ed. alla Cittadinanza.

Plesso di San Michele:

Approfondimento sul concetto di “popolazione” e l’uso improprio del termine “razza”; lettura e visione di documenti e testimonianze (molto significativa quella di Don Brondello e quelle relative al campo di Borgo San Dalmazzo); contestualizzazione storica, riflessioni nell’ambito di Ed. alla Cittadinanza. Produzione di testi e PPT.

Plesso di Vicoforte: analisi di documenti portati dai ragazzi o tratti da internet e di testimonianze (racconti, video, audio); contestualizzazione anche nell’ambito della storia locale; riflessioni e rielaborazioni nell’ambito di Ed. alla Cittadinanza anche in lingua Inglese, Francese, Musica.

Il giorno 15 novembre il CCR di Vicoforte ha presentato l’attività conclusiva, con la rappresentazione, presso la palestra, dello spettacolo “Viaggio ad Auschwitz” (Compagnia il Melarancio di Cuneo). Lo spettacolo è stato rivolto ai ragazzi delle medie dell’I.C. di San Michele, con la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni di Vicoforte e San Michele Mondovì e di una delegazione dell’ANPI. È stata letta e distribuita la lettera scritta appositamente per l’occasione dalla senatrice Liliana Segre. In primavera è prevista la visita guidata delle classi terze di Vicoforte a Milano, presso il Binario 21. Una classe seconda realizzerà una ulteriore messa in scena con i materiali elaborati nel lavoro di novembre.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

pregiudizio, discriminazione; accoglienza/espulsione.

OSSERVAZIONI

A Vicoforte si è posta particolare attenzione alla commemorazione dell’ottantesimo anniversario delle leggi razziali poiché la Basilica Regina Montis Regalis è diventata nel dicembre 2017 il luogo di sepoltura di Vittorio Emanuele III, pertanto il lavoro storico su quanto avvenne è particolarmente importante per una corretta consapevolezza storica e civica.

Come Istituto riteniamo particolarmente significativo aver saputo declinare il progetto coinvolgendo le diverse età, a partire dalla scuola dell’infanzia, rispettandone le diverse esigenze e sensibilità.

Altro punto di forza il coinvolgimento nella giornata del 15 novembre delle istituzioni locali e il dono della significativa lettera indirizzata ai ragazzi da Liliana Segre: la giornata ha avuto quindi opportuna divulgazione anche negli organi di stampa locali.

Positivo il riscontro in tutte le classi coinvolte; in alcune realtà l’approfondimento storico attraverso la ricerca, l’ascolto, la lettura e la comprensione delle fonti e delle testimonianze è stato particolarmente ricco e significativo, sempre coinvolgente.

Costante il richiamo alle implicazioni legate all’attualità e il riferimento ai principi fondamentali della nostra Costituzione.

IPS

“A. STEINER”, TORINO

TITOLO PROGETTO: *Teodoro e Rosetta*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referenti: proff. ALBA ANDREA, TEMPESTA LAURA,
Classe II E, 22 alunni

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

▪ produzione documentario audiovisivo; ▪ ricerca storica/ricerca d'archivio.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Le studentesse e gli studenti si sono confrontati con documenti d'archivio, lettere, fotografie e racconti orali, avvalendosi delle loro competenze professionali per realizzare un breve documentario su una storia emblematica degli orrori del Novecento. A partire da una significativa quantità di fonti, supportati dalla famiglia dei coniugi Fubini e dall'Istoreto, hanno inoltre ricostruito il contesto storico, economico e sociale in cui il dramma è avvenuto. Al termine del progetto gli studenti hanno dimostrato di:

- conoscere e saper collocare il fenomeno delle deportazioni in Europa e in Italia nel quadro della storia globale del mondo;
- essere in grado di usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina storica;
- leggere e padroneggiare le diverse fonti;
- guardare alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente;
- cogliere le interazioni presenti tra soggetti individuali e soggetti collettivi, avvalersi delle competenze storiche al fine di operare collegamenti trasversali tra le varie discipline;
- individuare le tesi fondamentali di un'opera storiografica e saper confrontare le differenti interpretazioni fornite.

Punti di arrivo sono stati la piena padronanza della dimensione temporale di ogni singolo evento storico e la capacità di collocarlo, attraverso un uso attivo delle fonti, nella giusta successione cronologica, in quanto competenza intrinseca della disciplina è mostrare agli studenti lo svolgimento di eventi correlati fra loro scanditi dal tempo.

Avvalendosi del lessico di base della storia, gli allievi sono stati in grado di orientarsi coi concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società del Novecento. A tal proposito, uno spazio significativo è stato dedicato alla Costituzione repubblicana e alla sua genealogia, come punto di approdo civile e progressivo della nostra storia repubblicana al termine degli orrori della seconda guerra mondiale.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

L'attività ha avuto inizio con una serie di incontri assieme alla professoressa Levi, nipote delle due vittime della deportazione e protagonisti del documentario realizzato dalle allieve e dagli allievi. La professoressa è riuscita a far entrare i ragazzi nella dimensione familiare del dramma, portando con sé materiale preziosissimo, quali: fotografie, lettere da Fossoli, articoli di giornale, documenti originali del tempo.

In un secondo momento i ragazzi hanno partecipato a dei workshop tenutisi all'Istoreto sulla ricerca storica e sul montaggio cinematografico. A quel punto in classe si è lavorato sulla sceneggiatura e infine i ragazzi, in sala posa, hanno realizzato il video, coadiuvati dai docenti di diverse discipline, coinvolgendo l'intero consiglio di classe.

PAROLE CHIAVE SU CUI SI È LAVORATO

memoria/ attualizzazione

Le leggi razziali e l'esclusione sono stati i punti di partenza del lavoro. Dopo una breve contestualizzazione storica, si è lavorato a un brainstorming sul concetto di memoria e sul ruolo che essa può assumere, il significato di cui si riempie e la differenza con la storia.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

L'iniziativa è stata possibile grazie soprattutto alla felice collaborazione tra la nostra scuola e i documenti forniti dalla famiglia di Teodoro e Rosetta. Significativo anche il lavoro di archivio, condotto assieme ai ricercatori dell'Istoreto. L'iniziativa è stata condivisa con la rete di scuole che hanno preso parte alle pose delle Pietre d'inciampo e poi il progetto finale relazionato al collegio dei docenti della nostra scuola.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"E. S. VERJUS", SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE,
OLEGGIO (NO)**

TITOLO PROGETTO: *Giorno della Memoria*

INFORMAZIONI ESSENZIALI:

Referente: Prof.ssa Elisa Mazzon, docente di Lettere.

Insegnanti collaboratori: Prof.sse M. Giuseppina Cuda (Lettere), Flavia Ferrari, Eliana Frattini (Arte);
Proff. della Sezione Musicale coordinati dal Prof. Francesco Suppa. Intervento esperto esterno:
Mariano Arenella di "Cabiria Teatro".

Classi: 3A-3B-3C, per un totale di 62 alunni per la partecipazione al concorso ministeriale; tutte le
classi terze, 130 alunni circa, per l'incontro con il testimone Paul Schreiner a Oleggio. 15 alunni scelti
dalle classi 3A-3B-3C per la rappresentazione teatrale del mese di gennaio.

Partecipazione degli alunni delle classi 3A-3B-3C alla conferenza a Novara "Auschwitz: la storia
apparentemente lontana" il 30 gennaio 2019. Incontro con il reduce polacco di Auschwitz Bodgan
Bartiniowski l'11 gennaio 2019 a Novara.

Visita d'istruzione conclusiva al Binario 21, Memoriale della Shoah, a Milano, per tutte le classi terze.

TIPOLOGIA INIZIATIVA: attività multiple (vedi sotto)

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- Partecipazione al Concorso scolastico nazionale "I giovani ricordano la Shoah" con la
realizzazione di un manufatto prodotto dagli alunni dal titolo "Scintille di vita" (ottobre/novembre
2018);
- formazione riservata ai docenti sul contesto storico relativo all'occupazione nazista della
Regione balcanica con estensione, anche in quell'area, delle leggi di Norimberga ed inizio delle
deportazioni. Lezione tenuta dalla Prof.ssa Elena Mastretta dell'ISRN (ottobre 2018);
- incontro con Paul Schreiner, croato, sopravvissuto alla Shoah e autore del libro "Memorie
sulla Shoah in Croazia" (ottobre-novembre 2018);
- Testimonianza del polacco non ebreo Bodgan Bartiniowski
- preparazione di uno spettacolo teatrale con accompagnamento musicale in occasione del
Giorno della Memoria. Il testo è stato liberamente tratto dal libro "Hotel Meina" di M. Nozza sulla
strage di ebrei a Meina e nella zona del Lago Maggiore (novembre 2018/gennaio 2019).

OSSERVAZIONI- CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE:

L'I.C. Verjus da sei anni prevede nel PTOF e sviluppa il Progetto "Giorno della Memoria": negli anni
abbiamo iniziato con la preparazione di uno spettacolo teatrale nell'ambito di una o due classi sotto
la supervisione dei docenti di Lettere, per giungere, tre anni fa, a partecipare al Concorso nazionale "I
giovani ricordano la Shoah", e da due anni, all'invito del testimone (bambino nascosto, sopravvissuto
alla Shoah) nei mesi di ottobre e novembre.

Quest'anno il testo di partenza, su cui lavorare per lo spettacolo, è stato "Hotel Meina" di Marco
Nozza, trasformandone alcune parti in scene teatrali insieme al regista Mariano Arenella.
Quest'ultimo ha saputo motivare i ragazzi e ripercorrere con loro sentimenti come: speranza,
stupore, ansia, paura, delusione, angoscia che hanno potuto provare gli ebrei presenti all'Hotel
Meina nei giorni dall'8 al 25 settembre 1943, dopo l'arrivo delle SS.

PAROLE CHIAVE SU CUI È LAVORATO :

Memoria: l'importanza del ricordo per i ragazzi, a fronte della progressiva scomparsa dei testimoni, con il rischio del negazionismo, dell'antisemitismo che avanza di nuovo in Europa. E' stata determinante la conoscenza degli eventi storici (storia d'Italia anni '30 e '40 del Novecento- importanza e conseguenze delle leggi razziali del 1938). Il ricordo per i ragazzi è passato soprattutto attraverso la vicinanza alle storie dei protagonisti quasi loro coetanei: ad esempio Jean Fernandez Diaz, con i fratelli Blanchette e Robert, rispettivamente di 17, 12 e 13 anni, presenti all'hotel Meina, dopo essere sfollati con la famiglia da Salonicco. Tutti vittime della ferocia nazifascista, furono braccati dalla prime SS giunte in Italia e sono tra i primissimi ebrei civili uccisi in Italia dopo il passaggio dalla fase "persecuzione dei diritti" alla fase "persecuzione delle vite" il 23 settembre 1943.

Indifferenza /salvamento: l'importanza del fare una scelta. Nel corso della dittatura fascista e dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, con l'occupazione nazista, ogni italiano ha dovuto fare una scelta relativamente alla persecuzione dei cittadini appartenenti all'etnia ebraica. Chi è stato complice dei nazifascisti, chi ha scelto di nascondere degli ebrei a rischio della vita, chi, invece, purtroppo la maggior parte, ha assistito alla discriminazione e alle violenze contro gli ebrei senza intervenire. L'indifferenza di molti abitanti di Meina, Arona ecc. che sapevano, ma non hanno fatto nulla.

Delazione: Nel libro "Hotel Meina" e nel nostro spettacolo ci sono figure (vedi il personaggio della signora Rossi) che accompagnano l'azione delle SS: non solo all'interno dell'hotel, ma anche a Baveno, Arona, Orta e altre località del lago Maggiore. Complici dei podestà locali, informatori-interpreti che affiancano i nazisti nella loro impresa di individuazione, separazione ed eliminazione degli ebrei.

Empatia: il fatto di dover rappresentare personaggi anche distanti nel tempo e nei sentimenti da parte degli alunni delle classi terze fa sì che entri in gioco la parte empatica che ciascuno di noi possiede, ma che, a volte, è sopita. I ragazzi ci raccontano spesso come abbiano davvero provato sentimenti, emozioni nei confronti di quei personaggi che hanno interpretato o con i quali hanno interagito.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO:

Lo spettacolo "Hotel Meina" potrà essere riproposto in un futuro prossimo, grazie ai contatti presi durante la prima rappresentazione. In occasione della conferenza organizzata da UST Novara "La memoria non si spegne" il 19 febbraio 2019 tre alunne scelte hanno presentato il Progetto "Hotel Meina" alle Scuole superiori di Secondo Grado presenti. Ha partecipato all'incontro anche Noemi Di Segni, presidente UCEI.

La nostra scuola da sei anni riesce a finanziare il Progetto "Giorno della Memoria" grazie ai contributi del Comune di Oleggio. Nei nostri "desiderata" rientra la continuazione della collaborazione con l'Amministrazione comunale di Oleggio, nuove "intese" e scambio di idee con le altre scuole della Rete piemontese per la Shoah, inoltre un possibile minitour con "Hotel Meina" il prossimo anno scolastico.

Continuerà l'attività di formazione per docenti e alunni con la Prof.ssa Mastretta dell'ISRN.

Si procederà con la pianificazione del curricolo verticale raccordando l'attività annuale sulla didattica della Shoah tra Primaria e Secondaria di Primo Grado all'interno dell'Istituto.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
VEROLENGO (TO), SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

TITOLO PROGETTO: *Settimana della memoria*

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Referente di progetto: dott.ssa ILEANA ORSINI

Insegnanti collaboratori: nella scuola primaria hanno collaborato tutti gli insegnanti a vario titolo (46 insegnanti). Classi: 20

Nella Scuola Secondaria hanno collaborato principalmente gli insegnanti di Religione, Arte Immagine e Educazione Musicale ed in secondo luogo gli insegnanti di Italiano e Storia (10 insegnanti). Classi: 13

Totale studenti coinvolti: 665

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Attività "multiple": lezione di/incontro con esperto/testimone; ricerca storica/ricerca d'archivio; presentazione (libro, film, documentario); spettacolo/attività performativa; visita museale/itinerario in luoghi di memoria.

DESCRIZIONE ATTIVITA

Le classi quinte da ormai tre anni svolgono un'attività di ricerca con produzione di un elaborato, guidati dall'insegnante di Religione Cattolica. I lavori vengono poi condivisi a vario titolo ed in maniera performativa con gli altri studenti, del proprio ordine di scuola e, negli anni successivi in ordini di scuola differenti o superiori, alla presenza dei testimoni.

Alla scuola Primaria è stato anche presentato il libro per bambini "Fuori dal campo" di S.Quarello attraverso un laboratorio di scrittura creativa a tema Shoah, alla presenza dell'autore.

Inoltre, le classi con studenti più piccoli, prima e seconda della scuola primaria, hanno approcciato il tema con attività di classe mirate.

OSSERVAZIONI

Innanzitutto si ritiene importante far produrre un elaborato agli studenti. Il lavoro concreto rende tangibile l'impegno, lo indirizza, catalizza le energie e rimane nel tempo.

In secondo luogo, è importante far presentare ai compagni o ad altro pubblico il lavoro svolto: quest'azione didattica ha come principale punto di forza la riflessione posteriore sulle attività. Ripetere l'iter del lavoro, impararlo a memoria per poi presentarlo in maniera efficace con l'aiuto di slide ai compagni più piccoli o più grandi o in un altro istituto di tipo superiore, ha dato ottimi risultati in termini di penetrazione del messaggio ed anche di motivazione allo studio. I ragazzi si sono sempre detti felici dell'attività ed in contesti altri hanno dimostrato di saper spiegare senza timore il proprio lavoro anche di fronte a terzi sconosciuti. Non manca mai la grande emozione che imprime un ricordo, a loro detta indelebile. Il legame che si crea negli anni con il testimone li rende alfieri di un sopravvissuto.

Le tipologie testuali scelte sono il video, di più facile fruizione ed il libro, che tuttavia conserva un grande fascino e permette la diffusione in canali diversi.

Il progetto ha riscontrato grande interesse fra tutti i colleghi, interesse che negli anni è cresciuto, visti i lavori ed i riconoscimenti. Il problema più grande è il reperimento di fondi. Il progetto recupera ogni anno in contesti diversi i lavori effettuati.

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Il lavoro di ricerca di quest'anno è stato la produzione del libro LETTERE IN VOLO, un racconto epistolare, suddiviso in tre capitoli, con il quale si intende ricostruire la storia dell'ebreo torinese

Massimo Foa e riflettere sulla Shoah attraverso lettere e disegni indirizzati ad Anne Frank, immaginaria interlocutrice. Il lavoro è stato svolto dagli alunni delle classi V A, B, C della Scuola Primaria di Verolengo e Rondissone.

Gli alunni, nelle ore di Irc, dopo aver approcciato le linee principali della religione ebraica, con particolare riferimento all'elemento concreto delle feste e degli usi rituali, e ripassato per sommi capi la storia ebraica ed il periodo storico in oggetto, dalle leggi razziali alla fine della II Guerra Mondiale, hanno incontrato Laura Ferrara, nonna di un'alunna, rinchiusa in un campo di prigionia inglese ad Addis Abeba in Etiopia, ancora bambina. L'incontro ha permesso un primo avvicinamento al contesto. Successivamente sono venuti a conoscenza di storie di bambini piemontesi salvati durante la Shoah attraverso la lettura di libri ed infine si sono dedicati alla lettura (audiolettura per i DSA) del diario di Anne Frank. Hanno ripercorso la sua storia attraverso foto d'epoca e alcune sequenze dei film "Mi ricordo Anna" (regia A.Negrin) e "Il diario di Anna Frank" (regia G.Stevens).

Hanno poi incontrato i testimoni, Guido Foa, figlio di Massimo (contatto della Comunità Ebraica di Torino), Alessandra Boggio, nipote di Tilde Roda Boggio, Giusta fra le Nazioni, Cecilia Genisio, novantasettenne staffetta partigiana cuorgnatese e Ezio Novascone, partigiano novantaseienne di Cuorgne. I testimoni hanno ricostruito la storia di Massimo Foa e della sua famiglia, fuggita da Torino e nascostasi a Cuorgne (TO) nel 1942. La ricostruzione è avvenuta sul filo della lettura dei diari di Elena Recanati, mamma di Massimo, deportata ad Auschwitz e sopravvissuta.

Molto interessante è stata la scoperta, emersa dall'incontro con Ezio Novascone e poi dalla consultazione di documenti da lui raccolti in un archivio inedito custodito presso l'Istoreto, di un aspetto della città di Cuorgne sede di internamento libero per 51 ebrei jugoslavi (serbi e croati) inviati tra il 1941 ed il 1942 in prima istanza ad Aosta e poi dalla Prefettura di Aosta a Cuorgne, ed in altre località in provincia di Torino.

Particolare interesse ha destato la scoperta dei documenti comprovanti l'internamento libero dei deportati jugoslavi: gli insegnanti hanno reperito i documenti originali dell'archivio Novascone ed offerto agli alunni un'occasione non consueta di ricerca, che è risultata molto gradita.

I testi epistolari ed i disegni indirizzati alla bambina tedesca hanno permesso agli alunni di spaziare dal passato della vita di Anne e degli altri testimoni al loro presente e di realizzare semplici attualizzazioni. Il lavoro si è svolto in assoluta libertà di espressione dei bambini; i bambini hanno lavorato in piccoli gruppi all'interno delle tre classi coinvolte, ciascuna resa custode di parte della storia. Il libretto è stato stampato in 2 prototipi con la collaborazione di un genitore tipografo.

L'elaborato ha partecipato al Concorso "I Giovani ricordano la Shoah 2018" ed è stato esposto presso la Sala Azzurra dell'Accademia Albertina di Torino in occasione del Giorno della Memoria.

PAROLE CHIAVE DA CUI SI È PARTITI O SU CUI SI È LAVORATO

- delazione; memoria/attualizzazione

Il lavoro è stato condotto in maniera storico-scientifica, ma anche grazie alla forma espressiva della lettera, ha permesso negli studenti un ripetuto passaggio fra la storia e la sua possibile attualizzazione, presente anche nella vita concreta di ciascun bambino.

RAPPORTI CON LA RETE, LE ALTRE SCUOLE E IL TERRITORIO

La scuola è affiliata alla Rete di Scuole per la didattica della Shoah; dalla Rete degli Archivi ha ricevuto un input per la ricerca non fra gli archivi scolastici, data la storia breve del proprio Istituto, ma fra gli archivi dell'Istoreto.

A tutte le iniziative hanno partecipato SEMPRE i tre Sindaci dei Comuni di Rondissone, Verolengo e Torrazza, ed anche altri Amministratori che negli anni hanno dimostrato attenzione verso l'iniziativa. Lo scorso anno il libro "Tullio e i Giusti del Canavese" è stato stampato grazie all'interessamento del Sindaco di Torrazza. Lo scorso anno, al termine delle attività scolastiche si è svolta una cerimonia pubblica alla presenza dei Sindaci, testimoni e dei genitori, in occasione della consegna ufficiale di una copia del libro ad ogni studente. Un'altra presentazione pubblica è stata svolta in Comunità ebraica, che sempre ci sostiene e ci mette in contatto con i testimoni.

INDICE

- LICEO ALFIERI, TORINO. PROGETTO: *Le leggi razziali del 1938 al liceo Alfieri di Torino*, p. 3

- ISTITUTO "AMEDEO AVOGADRO", TORINO. PROGETTO: *Passi nella Memoria* p. 5

- ISTITUTO "AMEDEO AVOGADRO", TORINO. PROGETTO: *Il problema della razza. La redazione e l'applicazione delle leggi antiebraiche (1938-1943)* p. 7

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BELLINI", NOVARA con LICEO "CARLO ALBERTO", NOVARA.
PROGETTO: *Dalle Leggi Razziali al sistema dello sterminio* p. 9

- LICEO STATALE "D. BERTI", TORINO. PROGETTI: 1) *Assenza (NON) giustificata": 1938 – 2018 Leggi razziste nella scuola italiana;* 2) *1938 – 1943. Rosa Segre: dalle speranze al nulla...* p. 11

- ISTITUTO BODONI-PARAVIA, TORINO,. PROGETTO: *La storia di Massimo* p. 13

- ISTITUTO "F.A. BONELLI", CUNEO. PROGETTO: *Ildo Vivanti: ai margini della scuola per decreto, al centro della Resistenza per scelta* p. 15

- ISTITUTO COMPRENSIVO BOVIO-CAVOUR (AL), SCUOLA PRIMARIA "P. MORANDO". PROGETTO *Storia e memoria - Percorso 80° anniversario delle leggi razziali* p. 17

- LICEO CLASSICO E LINGUISTICO "CARLO ALBERTO" , NOVARA con IC BELLINI, NOVARA.
PROGETTO: *Un mondo a parte. Il fascismo contro il sogno di una patria comune. Il Regio Liceo Carlo Alberto e l'applicazione delle leggi anti-ebraiche 1938-1943* p. 19

- ISTITUTO COMPRENSIVO CASELLE TORINESE (TO). PROGETTO: *1938: le conseguenze delle leggi razziali* p. 21

- CPIA (CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE ADULTI) DI ASTI E IIS "A. CASTIGLIANO" DI ASTI.
PROGETTO: *La Shoah e i bambini* p. 23

- LICEO CLASSICO E MUSICALE « C. CAVOUR », TORINO (SEDE CENTRALE, CORSO TASSONI, 15). PROGETTO: *Come un fulmine. 1938: l'irruzione delle leggi razziali nella scuola e nella società italiane*
p. 25

- LICEO CLASSICO E MUSICALE CAVOUR DI TORINO, SUCCURSALE DI VIA TRIPOLI 82. PROGETTO
Vite spezzate p. 27

- I. C. "D. COSOLA", CHIVASSO (TO). PROGETTO: *Ho tanta... (1938-2018)* p. 29

- ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSSATO (BI), SCUOLA PRIMARIA di RONCO. PROGETTO: *Listening to the wind of change* p. 31

- SCUOLA MEDIA STATALE C.A. DALLA CHIESA, NIZZA MONFERRATO (AT). PROGETTO: *Compito di realtà: organizzare le celebrazioni per l'ottantesimo delle leggi razziali e per la giornata della memoria* p. 33

- AFP- AZIENDA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI DRONERO (CN). PROGETTO: *La comunità ebraica di Saluzzo: la storia di Giulio Segre* p. 35

- SCUOLA PRIMARIA "LEONE FONTANA" (IC via RICASOLI), TORINO. PROGETTO: *La parola ebreo 1938-2018.. Ottant'anni dalle leggi razziali per non dimenticare* p. 37

- LICEO CLASSICO E LINGUISTICO STATALE "V. GIOBERTI", TORINO. PROGETTO: *Io c'ero / io ci sono. Ad 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali* p. 39

- ISTITUTO SUPERIORE "L. LAGRANGIA", VERCELLI. PROGETTO: *Art. 34: la scuola è aperta a tutti*
p. 41

- IC DRUENTO SCUOLA PRIMARIA "D. LUCIANO ", GIVOLETTO (TO). PROGETTO: *L'Alfabeto inizia dalla A. A come Accogliere e non Allontanare* p. 43

- ISTITUTO COMPRENSIVO 1 NOVI LIGURE (AL). PROGETTO: *Le pietre di inciampo* p. 45

- LICEO "G.F. PORPORATO" DI PINEROLO. PROGETTO: *A ottant'anni dalle leggi razziali* p. 47

- CIRCOLO DIDATTICO "M. COPPINO", TORINO, SCUOLA ELEMENTARE "F. RIGNON" P. 49

- ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA MATERNA ELEMENTARE E MEDIA di SAN MICHELE MONDOVÌ (CN). PROGETTO: *A 80 anni dalle leggi razziali: 1938-2018* p. 51

- IPS "ALBE STEINER", TORINO. PROGETTO: *Teodoro e Rosetta* p. 53

- ISTITUTO COMPRENSIVO "E. S. VERJUS", SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE, OLEGGIO (NO). PROGETTO: *Giorno della Memoria* p. 55

- ISTITUTO COMPRENSIVO VEROLENGO (TO), SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO. PROGETTO: *Settimana della memoria* p. 57